



Gli apostoli  
degli ultimi tempi  
in Montfort e oggi



A cura dell'Armata Bianca

**GLI APOSTOLI DEGLI ULTIMI TEMPI  
NEL MONTFORT E OGGI**

Estratto dalla tesi di licenza di:

Padre Andrea D'Ascanio ofm capp

nella Pontificia Facoltà Teologica Marianum in Roma

A cura di:

**ARMATA BIANCA**

Via Sant'Apollonia, 8 Cas. Post. 135

67100 L'Aquila (Italia)

[www.armatabianca.org](http://www.armatabianca.org)

[avemaria@armatabianca.org](mailto:avemaria@armatabianca.org)

Traduzione della Licenza Ecclesiastica della pagina a fronte:

*Diocesi di Ibarra*

*Secondo il can.827 par.3, il Reverendo Padre Andrea D'Ascanio ofm capp ha sottoposto al mio giudizio il libro da lui scritto "Gli apostoli degli ultimi tempi nel Montfort e oggi". Avendo considerato attentamente il contenuto di quest'opera, supervisionata dal Prof. Stefano De Fiores, non trovo in essa nulla contro la fede e la morale della Chiesa Cattolica.*

*Credo d'altra parte che l'opera può aiutare a diffondere efficacemente la devozione alla Vergine Santissima secondo gli scritti di San Luigi Maria Grignion de Montfort e dare un apporto positivo in temi controversi della mariologia e della escatologia riguardo alle quali non poche volte vi è confusione tra i fedeli.*

*Per quanto detto, ben concedo il permesso per la pubblicazione di questo libro.*

*Ibarra, 9 dicembre 2004*

*Julio Terán Dutari*

*Vescovo di Ibarra*

3° Edizione

Roma, 7 ottobre 2006, Festa della Madonna del Rosario



## Diócesis de Ibarra

### LICENCIA ECLESIASTICA

De acuerdo con el canon 827, §3, el Reverendo Padre Andrea D'Ascanio OFM.Cap. ha sometido a mi juicio el libro de su autoría: "Los apóstoles de los últimos tiempos en Montfort y en el día de hoy". Habiendo considerado atentamente el contenido de esta obra, supervisada por el Prof. Stefano De Fiore, no encuentro en ella nada contra la fe y la moral de la Iglesia Católica.

Creo, por otra parte, que la obra puede ayudar a difundir eficazmente la devoción a la Virgen Santísima según los escritos de San Luis María Grignon de Montfort, y dar un aporte positivo en temas controvertidos de la mariología y la escatología, sobre los que no pocas veces existe alguna confusión entre los fieles.

Por todo lo anterior, tengo a bien conceder el permiso para que pueda publicarse este libro.

Ibarra, 9 de Diciembre 2004.

  
+ Julio Terán Dutari  
Obispo de Ibarra





*“Poi Matatia gridò  
ad alta voce nella città:  
Chiunque ha zelo per la legge  
e osserva il testamento,  
venga dietro a me”.*

(Dal Primo Libro dei Maccabei 2,27).

*“Tutti i buoni sacerdoti  
sparsi nel mondo cristiano,  
sia che si trovino  
tuttora in pieno combattimento  
o si siano ritirati dalla mischia  
nei deserti e nelle solitudini  
vengano e si uniscano a noi.  
Formiamo insieme,  
sotto la bandiera della croce,  
un esercito schierato e pronto alla battaglia,  
per attaccare compatti i nemici di Dio  
che hanno già dato l'allarme”.*

(San Luigi Maria Grignon de Montfort, PI 29)





## Introduzione

San Luigi Maria Grignion de Montfort (1673 - 1716) è tra i pochi santi - se non l'unico - che guardano al futuro della Chiesa. Nessun altro, né prima né dopo, ha parlato degli apostoli degli ultimi tempi che preparano il ritorno glorioso di Gesù sostenendo l'ultima apocalittica battaglia che precederà l'avvento del Regno che Gesù ci fa chiedere nel Padre Nostro.

Abbiamo ritenuto urgente approfondire questo argomento rileggendo gli scritti del Montfort alla luce della Scrittura nei passi che trattano degli ultimi tempi, confrontandoli con gli avvenimenti di Fatima e con gli insegnamenti di Giovanni Paolo II, il più illustre alfiere della consacrazione a Cristo mediante Maria.

Da tali riflessioni sono scaturiti alcuni interrogativi meravigliosi e al tempo stesso inquietanti, ai quali abbiamo cercato di dare una risposta:

- Maria *“schiacerà il capo del diavolo e farà trionfare Gesù Cristo”* per mezzo del suo *“calcagno”*<sup>1</sup>, cioè *“i suoi umili schiavi e i suoi poveri figli”*. Il termine usato dal Montfort è *“enfant”*, che può tradursi con *“figlio”* e *“bambino”*: si inseriscono anche i bambini tra questi *“apostoli degli ultimi tempi”*?

---

<sup>1</sup> *“... il suo calcagno, cioè i suoi poveri schiavi e umili figli che lei susciterà per muovergli guerra. Questi saranno piccoli e poveri secondo il mondo, infimi davanti a tutti come il calcagno, calpestati e maltrattati come il calcagno lo è in confronto alle altre membra del corpo”* (VD 54).

- Questi che stiamo vivendo sono gli “*ultimi tempi*” ai quali il Montfort accenna nel Trattato della vera devozione parlando delle “*ultime crudeli persecuzioni del diavolo*”<sup>2</sup>?

- Secondo il Montfort alla fine dei tempi ci sarà il ritorno con potenza di Gesù in “*un diluvio di Fuoco*” di Spirito Santo che trasformerà interiormente l’umanità (PI 16); al tempo stesso però egli parla anche di un altro fuoco “*che ridurrà in cenere tutta la terra*” (PI 17): si tratta di due manifestazioni immediatamente susseguenti, l’una che costruisce gli spiriti e l’altra che distrugge la materia? O si tratta di un’ulteriore venuta che disintegrerà definitivamente la terra, come alcuni teologi sostengono? O tutto si riassumerà in un solo intervento di Misericordia che non distrugga la terra, ma piuttosto la rigeneri realizzando “*cieli nuovi e terre nuove*” (Is 65,17; 2Pt 3,13)?

*Un vivo grazie al prof. Stefano De Fiores che ha avuto la pazienza di guidarmi nelle mie ricerche e riflessioni.*

---

<sup>2</sup> “Soprattutto a queste ultime e crudeli persecuzioni del diavolo, che andranno crescendo tutti i giorni fino al regno dell’Anticristo, deve riferirsi la prima e celebre profezia e maledizione pronunciata da Dio nel paradiso terrestre contro il serpente” (VD 51).

## **Abbreviazioni**

Sigle adottate per le citazioni delle opere del Montfort:

ACM	Agli Associati della Compagnia di Maria
AES	L'Amore dell'eterna sapienza
L	Lettere
LAC	Lettera agli Amici della Croce
PI	Preghiera Infocata
RM	Regola dei Sacerdoti della Compagnia di Maria
SMR	Il Segreto meraviglioso del S. Rosario
SM	Il Segreto di Maria
VD	Trattato della vera devozione a Maria
SPS	Regolamento per il Santo Pellegrinaggio a N.Dame de Seaumur fatto dai Penitenti per ottenere dei buoni missionari



## Capitolo I

### Gli “ultimi tempi” secondo San Luigi Maria Grignon de Montfort

#### 1. Gli “ultimi tempi” negli scritti del Montfort

P. Lhomeau in un suo scritto del 1919<sup>3</sup>, a commento degli apostoli degli ultimi tempi secondo il Montfort, così sintetizza cosa la Chiesa intenda per “ultimi tempi”:

*“Il linguaggio cristiano dà il nome di “ultimi tempi” a un periodo di una durata senza dubbio indeterminata che può comprendere anni o secoli, nei quali le catastrofi o gli avvenimenti di qualunque genere, particolarmente i lutti della Chiesa, le sue cadute e i suoi trionfi, infine, tutto avrà un carattere estremo, e per così dire, terminale, che preparerà la seconda venuta di Cristo (...). Questo è ciò che noi chiamiamo parusia. Questo ritorno di Cristo è l’oggetto della nostra fede; e lo stesso Maestro ci ha comandato di vegliare e di attendere (...). La sua data è nel segreto di Dio”<sup>4</sup>.*

---

<sup>3</sup> A.LHOMEAU, *La Vierge Marie et les Apôtres des derniers temps d'après le B.Louis-Marie de Montfort*, Tours, Mame 1919.

<sup>4</sup> *ibid.*,10.

Il Montfort, profeta dallo sguardo d'aquila che ricorda da vicino l'e-vangelista Giovanni, ha "visto" e vissuto drammaticamente nello spirito questi avvenimenti e ne ha fatto la base della sua impostazione teologica e apostolica: *"In questi ultimi tempi, Dio vuole dunque rivelare e manifestare Maria, capolavoro delle sue mani..."* (VD 50). Così, nel Trattato della Vera Devozione, inizia la sezione riguardante l'azione di Maria in preparazione alla venuta del regno di Gesù.

Come Gesù portò i suoi apostoli prediletti sulla montagna della trasfigurazione per aprire loro gli orizzonti dello spirito, così Maria conduce il suo apostolo sulla cima della sublime Montagna che Ella stessa è, per fargli vivere la trasfigurante esperienza degli apostoli degli ultimi tempi<sup>5</sup>.

Nell'alto di questa "Montagna" il Montfort viene inserito nella dimensione di Fuoco dei profeti del Vecchio e Nuovo Testamento, in particolare Daniele e l'apostolo Giovanni: come questi vide la lotta degli Angeli in cielo (Ap 12,7-9) così il Montfort vede e vive con drammatica realtà la lotta degli uomini sulla terra, *"la progenie di Belial"* e *"la discendenza di Maria"* (PI 15). E' l'ultima lotta di Maria-Chiesa contro il *"dragone dalle sette teste e dieci corna"* (Ap 12,3) che terminerà con la vittoria di Cristo e di Maria sul *"grande avversario"* e con l'instaurazione del regno del Padre.

Giovanni Battista ha preparato la via a Gesù. San Luigi Maria Grignion *"per mezzo di Maria, con Maria, in Maria e per Maria"* (VD 257) negli ultimi tempi prepara la via alla seconda venuta di Gesù *"con grande potenza"* (Mt 24): la "potenza" è un attributo specifico di Dio Padre e, nella Preghiera Infocata, il Montfort si rivolge direttamente a Lui, chiedendogli di intervenire in nome di tutta la creazione:

---

<sup>5</sup> *"Sul significato delle otto beatitudini. Su questa montagna di Dio saranno trasfigurati con Cristo come sul Tabor; moriranno con lui come sul Calvario, ascenderanno al cielo con lui come sul monte degli ulivi"* (PI 25).

*“La tua volontà non deve compiersi in terra come in cielo e non deve stabilirsi il tuo regno? Non hai rivelato, già da tempo, a qualcuno dei tuoi amici un futuro rinnovamento della Chiesa? Non devono gli Ebrei riconoscere la verità? Tutto questo attende la Chiesa. Tutti i santi del cielo gridano: non farai giustizia? Tutti i giusti della terra implorano: Amen. Vieni, Signore! Tutte le creature, anche le meno sensibili, gemono sotto il peso degli innumerevoli delitti di Babilonia e invocano la tua venuta che restauri ogni cosa: sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme...”* (PI 5).

## **2. Continuità e novità di prospettive**

La prospettiva futura della Chiesa e del mondo non si manifesta in Montfort improvvisamente, ma si afferma e si precisa progressivamente.

Nell'Amore dell'Eterna Sapienza (1703) Montfort non parla affatto degli ultimi tempi né, di conseguenza, del ruolo che vi svolgeranno lo Spirito e Maria, fa solamente allusione alla Sapienza *“che si farà precedere dalla Croce e che giudicherà il mondo con lei e per lei”* (AES 172). Tuttavia alcuni temi, come quello degli apostoli, sono già presenti. Si parla di essi come di coloro che sono abitati dalla Sapienza che *“li rende completamente di fuoco, ispira loro le grandi imprese per la gloria di Dio e per la salvezza delle anime (...) e per renderli più degni di sé procura loro grandi lotte e riserva loro contraddizioni ed ostacoli in quasi tutto quello che intraprendono”* (AES 99 e 100).

Nel Segreto di Maria (1710?) Montfort parla di *“seconda venuta di Cristo”* per regnare dappertutto e per giudicare i vivi e i morti, e parla inoltre di *“grandi uomini ripieni di Spirito Santo e di Maria”* che distruggeranno il peccato e stabiliranno il Regno di Cristo (SM 58-59).

Nella Preghiera Infocata (1712-13) il santo non menziona la seconda venuta di Gesù, ma sottolinea la dimensione spirituale dei tempi futuri e la potente azione apostolica dei missionari della Compagnia di Maria.

Nel Trattato della Vera Devozione (1712) ne parla espressamente (VD 35, 50, 54, 58) descrivendo l'opera e la spiritualità degli apostoli degli ultimi tempi, la seconda venuta di Cristo e il suo regno nel mondo, il ruolo dello Spirito Santo e di Maria. Il diluvio di fuoco non è menzionato affatto ma è come interiorizzato e visto nei suoi effetti: gli apostoli sono come fuoco ardente e sono posseduti dallo Spirito.

In altri passaggi della stessa opera la prospettiva dell'avvenire riappare sotto differenti forme: parla della differenza tra la prima e la seconda venuta di Gesù (VD 1,13 22, 158); descrive la partecipazione dei laici, uomini e donne, alla lotta contro il diavolo e alla preparazione del regno di Cristo (VD 113, 114); prevede un tempo prezioso in cui Maria regnerà sui cuori per *“sottometterli pienamente all'impero del suo grande ed unico Gesù”* (VD 217)<sup>6</sup>.

### 3. Scenario degli ultimi tempi

La visione del Montfort sugli ultimi tempi si sviluppa in quattro fasi di cui possiamo schematicamente indicarne le caratteristiche; i termini di inizio e fine di ogni fase non sono ben definiti, ma tendono piuttosto a evolversi con mutuo influsso.

A lui non interessa descrivere le tappe cronologiche di questo processo escatologico, piuttosto gli preme scuotere i fratelli perché si impegnino a lottare contro il male che vede sempre più prossimo e incalzante.

---

<sup>6</sup> Cfr S. DE FIORES, *"Derniers temps"* in *Dictionnaire de spiritualité montfortaine, sous la direction de S. De Fiores*, Novalis, Ottawa, 1994, 346-367.



Prima fase: Il santo vede la situazione tragica in cui si trova la Chiesa e chiede a Dio di intervenire prima che “*tutto vada in rovina*”:

*“Non è forse vero che quasi tutti i cristiani tradiscono la fede promessa a Gesù Cristo nel battesimo? Da dove scaturisce questo disordine universale?”* (VD 127). *“È tempo che tu agisca, secondo la tua promessa. Hanno violato la tua legge, è stato abbandonato il tuo vangelo, torrenti di iniquità dilagano sulla terra e travolgono perfino i tuoi servi. Tutta la terra si trova in uno stato deplorabile, l'empietà siede in trono, il tuo santuario è profanato e l'abominio è giunto nel luogo santo. Signore, Dio giusto, lascerai nel tuo zelo, che tutto vada in rovina? Tutto diverrà alla fine come Sodoma e Gomorra? Continuerai sempre a tacere e sempre pazien- terai?”* (PI 5).

Seconda fase: si passa dal regno del peccato al regno di Gesù Cristo, per intervento divino. E' la parte centrale della visione del Montfort di cui parla diffusamente nel Trattato della Vera Devozione: il regno di Gesù Cristo si realizzerà qui, sulla terra, grazie all'azione dello Spirito Santo, di Maria e degli apostoli degli ultimi tempi:

*“Ma il potere di Maria su tutti i demoni risplenderà in modo particolare negli ultimi tempi, quando Satana insidierà il suo calcagno, cioè i suoi poveri schiavi e umili figli che lei susciterà per muovergli guerra. Questi (...) saranno ricchi di grazia divina, che Maria comunicherà loro in abbondanza, grandi ed elevati in santità davanti a Dio, superiori ad ogni creatura per lo zelo coraggioso, e così fortemente sostenuti dall'aiuto di Dio, che con l'umiltà del loro calcagno, uniti a Maria, schiacceranno il capo del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo”* (VD 54).

Terza fase: seconda venuta e regno di Gesù Cristo che - con Maria e per mezzo di Maria - si realizzerà essenzialmente “nei cuori”, nell'intimo di ogni uomo:

*“Ora, come il regno di Gesù Cristo consiste principalmente nel cuore, secondo quel che è scritto: “Il regno di Dio è dentro di voi”, così il regno della santissima Vergine sta principalmente all'interno dell'uomo, cioè nella sua anima” (VD 38); “presto o tardi, la Vergine santa avrà più che mai figli, servi e schiavi d'amore e, per tal mezzo, Gesù Cristo, mio amato Signore, regnerà più che mai nei cuori” (VD 113); “Quando verrà quel tempo fortunato, nel quale la divina Maria regnerà padrona e sovrana nei cuori per sottometterli pienamente all'impero del suo grande ed unico Gesù? (VD 217).*

Quarta fase: si ravvisano nell'opera del Montfort due prospettive circa gli ultimi tempi:

- una cristologica, nel Segreto di Maria e nel Trattato, in cui la visione è quella di una venuta di Cristo “per regnare” sulla terra “e giudicare i vivi e i morti”:

*“Per mezzo di Maria Santissima, Dio verrà un'altra volta, come l'attende tutta la Chiesa, per regnare dovunque e per giudicare i vivi e i morti” (SM 58).*

- una pneumatologica, nella Preghiera Infocata, in cui si parla dello Spirito Santo che attiverà un “*diluvio di fuoco e di giustizia*”.

Si è molto parlato sul significato da dare alle espressioni del Montfort circa la seconda e ultima venuta di Gesù, che i teologi hanno letto in diverse e a volte contrastanti maniere.

Stando al più profondo commentatore del Montfort<sup>7</sup> si tratterebbe di

---

<sup>7</sup> Cfr S. DE FIORES, *Lo Spirito Santo e Maria negli ultimi tempi secondo S. Luigi Maria*

due diluvi, uno “*di fuoco di puro amore*” che convertirà ogni uomo e poi di un “*divino fuoco della sua ira*” che “*ridurrà in cenere tutta la terra*”:

*“Il regno speciale di Dio Padre è durato fino al diluvio e si è concluso con un diluvio d'acqua. Il regno di Gesù Cristo è terminato con un diluvio di sangue. Ma il tuo regno, Spirito del Padre e del Figlio, continua tuttora e finirà con un diluvio di fuoco d'amore e di giustizia. Quando verrà questo diluvio di fuoco del puro amore, che devi accendere su tutta la terra in modo così dolce e veemente da infiammare e convertire perfino i musulmani, i pagani e gli ebrei? Nulla si sottrae al suo calore. Si accenda dunque questo divino fuoco, che Gesù Cristo è venuto a portare sulla terra, prima che divampi quello della tua ira che ridurrà in cenere tutta la terra”* (PI 16-17).

A nostro giudizio le espressioni del Montfort si possono leggere sotto altra chiave: “*il divino fuoco dell'ira che ridurrà in cenere tutta la terra*” sarebbe eliminato nel caso in cui gli apostoli degli ultimi tempi provocheranno “*il diluvio di fuoco*” dell'Amore puro. Di questo parleremo ampiamente più avanti.

#### **4. L'azione dello Spirito e di Maria nella fase finale della storia**

In genere i teologi contemporanei<sup>8</sup> preferiscono non soffermarsi sulle tematiche proprie del Montfort (fine dei tempi, tripartizioni

---

*Grignon de Montfort*, in *Quaderni montfortani* 4, 1986, 33; ID., voce “*Ultimi tempi*”, *Dictionnaire de spiritualité montfortaine* cit., 350.

<sup>8</sup> K. RAHNER, *Il Dio Trino come fondamento originario e trascendente della storia della salvezza*, in *Mysterium salutis*, vol.III, Brescia, 1969, p.414; K. BARTH, *Die Kirchliche Dogmatik*, I/8, München 1932, p.360; B. FORTE, *Trinità come storia*, Cinisello Balsamo, 1985; H. MÜLEN, *Una mystica persona. La Chiesa come il mistero dello Spirito Santo in Cristo e nei cristiani: una persona in molte persone*, Roma, 1968.

della storia...): non considerano l'escatologia come qualcosa che riguarda il dopo morte, il dopo giudizio, ma tendono a riportarla in termini più attuali, ma in tal modo non viene affrontato direttamente il problema della radicale e straordinaria trasformazione della Chiesa e dell'umanità realizzata dallo Spirito e da Maria che il Montfort ha chiaramente descritto nella Preghiera Infocata (PI 16) e nel Trattato (VD 217).

I mariologi<sup>9</sup> in generale non affrontano il tema di Maria in rapporto alla fase finale della storia ma al più, come Laurentin e altri<sup>10</sup> - considerando Maria *“pienamente impegnata nella dinamica della storia della salvezza e nello slancio escatologico della Chiesa”* - concludono che Ella *“non può essere estranea all'escatologia finale”*<sup>11</sup>. E se è Lumen Gentium 62 ad affermare che *“la maternità di Maria dura senza soste ... fino al perpetuo coronamento di tutti gli eletti”*, il Montfort è meno generico, puntualizzando chiaramente che Maria agirà in maniera eccezionale negli ultimi tempi sino al punto che *“non poche anime elette diverranno copie viventi di Maria”* (VD 217) grazie all'azione dello Spirito Santo:

*“Dio Spirito Santo vuol formarsi degli eletti in lei e per mezzo di lei e le dice: “Mettili radici nei miei eletti”: mia prediletta e mia sposa, poni la radice di tutte le tue virtù nei miei eletti, perché crescano di virtù in virtù e di grazia in grazia. (...) Riproduci pertanto nei miei eletti, perché io possa vedere in loro con intima gioia le radici della tua fede invincibile, della tua umiltà profonda, della tua mortifi-*

---

<sup>9</sup> R. LAURENTIN, *Structure et théologie de Luc I-II*, Paris, 1957; A. FEUILLET, *Jésus et sa Mère d'après les récits lucanines de l'enfance et d'après saint Jean*, Paris 1974; X. PIKAZA, *El Espíritu Santo y Maria en la obra de s. Lucas*, in *Ephemerides mariologicae* 28 (1978); TOURON DEL PIE, *Maria en la escatología de Lucas*, in *Ephemerides mariologicae* 31 (1981); H.U. VON BALTHASAR, *Teodrammatica*, vol. 3: *Le persone del dramma*, Milano, 1983.

<sup>10</sup> Cfr, *Etude mariales* 40 (1984) 35-90.

<sup>11</sup> *Ibid.*, 89

*cazione universale, della tua orazione sublime, della tua carità ardente, della tua ferma speranza e di tutte le tue virtù.”*  
(VD 34).

Secondo il Montfort questi “eletti” saranno gli Apostoli degli ultimi tempi che - grazie al diluvio di amore dello Spirito frutto della loro consacrazione a Maria - eleveranno la qualità della vita con una più profonda santità e diffonderanno il Vangelo su tutta la terra. Grazie a loro il regno del peccato sarà trasformato nel regno di Gesù Cristo.

Quali saranno i “*segni*” che caratterizzeranno gli “*ultimi tempi*”? La Scrittura vede come segni precursori della parusia l'espansione della Chiesa (Mt 24,14), la conversione di Israele (Rm 11, 25-26), il raffreddamento della fede (Lc 18,8) e la comparsa dell'Anticristo (2Tim 2,3-11).

Il Montfort, in particolare nel “Trattato della Vera Devozione”, annovera tra tali segni anche la presenza specialissima di due Protagonisti celesti, Maria e lo Spirito Santo, come risposta di Dio alla violenta azione di satana. I protagonisti terreni saranno gli apostoli degli ultimi tempi ai quali Maria, mediante la consacrazione, comunicherà la pienezza del fuoco dello Spirito Santo. In loro Maria “*si riprodurrà*” (VD 34) esprimendo tutta la sua potenza che schianterà il male.



## Capitolo II

### **Lo Spirito Santo e Maria protagonisti celesti negli ultimi tempi**

*“Lo spirito di Maria è lo Spirito di Dio”* (VD 258), di conseguenza è “una” la loro azione negli ultimi tempi. Per conoscere il pensiero del Montfort sulla specifica azione di ciascuno dei due protagonisti celesti è opportuno esaminare come egli li descrive nelle sue opere, soprattutto nel Trattato della vera Devozione.

#### **1. Lo Spirito Santo e il suo rapporto con Maria nell'opera del Montfort**

Chi è lo Spirito Santo nelle opere montfortane? E' l'artefice della santità elevata che realizzerà la dilatazione della Chiesa e trasformerà il mondo da regno del peccato a Regno di Gesù Cristo, mediante i figli pieni del suo fuoco che genererà per mezzo di Maria.

Con una originale espressione il Montfort parla dello Spirito Santo che, *“sterile in Dio”* - cioè che in Dio non dà origine ad alcuna Persona divina - nella Vergine traduce in atto la propria fecondità (VD 20 e 21) generando il Cristo, il suo *“capolavoro”*, Dio fatto uomo. Sempre in Maria lo Spirito Santo genera tutti i predestinati del Corpo mistico (VD 140).

Perché gli uomini possano essere plasmati dalla grazia è necessario anzitutto che riconoscano la propria debolezza e indegnità. Questo è possibile solo con la luce dello Spirito (VD 79) che agisce in maniera tanto più efficace quanto più l'anima è simile alla umilissima Maria. In questo consiste la preziosità della devozione a Maria:

*“Con la luce che lo Spirito Santo ti darà per mezzo di Maria, sua cara Sposa, conoscerai il tuo fondo cattivo, la tua corruzione e la tua incapacità di ogni bene. Insomma, l'umile Vergine ti renderà partecipe della sua umiltà profonda, per cui ti disprezzerai, non disprezzerai nessuno e amerai d'essere disprezzato”* (VD 216.1).

Nella misura in cui l'uomo riconoscerà il proprio limite, lo Spirito Santo svilupperà in lui, come già in Maria, la sua azione profonda e silenziosa, tendente essenzialmente a formare l'interiorità della persona. Non tutti saranno capaci di assimilarla nelle più intime fibre, i più si fermeranno all'esterno, al *“primo gradino”* (VD 119). Solo quelli che Dio ha scelto e chiamato giungeranno alla cima della santa Montagna e vi potranno stabile dimora.

Del primo apostolo Gesù dice: *“Beato te, Simone figlio di Giona perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato ma il Padre mio che sta nei cieli”* (Mt 16, 17). Solo a lui - ed in lui ai primi apostoli della Chiesa - il Padre fa conoscere il *“segreto”* divino racchiuso nel Figlio.

Degli apostoli degli ultimi tempi il Montfort dice: *“Soltanto colui al quale lo Spirito di Gesù svelerà questo segreto (...)”*. Il *“segreto”* che lo Spirito manifesta loro è la perfetta devozione a Maria:

*“Lo stesso Spirito introdurrà in questo segreto l'anima molto fedele, perché avanzi di virtù in virtù, di grazia in grazia, di luce in luce, e giunga alla trasformazione di se stessa in Gesù Cristo ed alla pienezza della sua età in terra e della sua gloria in cielo”* (VD 119).



Coloro che saranno stati docili fino in fondo all'azione dello Spirito opereranno sempre per mezzo di Maria, lasciandosi muovere in ogni loro azione non dal proprio volere ma dal “*Santo Spirito di Dio*” (VD 258). Questi saranno i nuovi apostoli nei quali si compirà sempre e solo la volontà del Padre e che saranno gli strumenti vivi della potente azione salvifica dello Spirito Santo.

## 2. Maria nei testi montfortani

Quando il Montfort parla di Maria non trova termini che riecheggino la piena del suo cuore e perciò ricorre spesso al linguaggio simbolico, attingendo agli appellativi e ai simboli della Scrittura e dei Padri e coniandone di nuovi: nel parlare di lei ricorre a più di 40 immagini figurate, che ripete in variazioni fino a 102 volte, “*tuttavia il concetto complessivo che caratterizza Maria è il suo essere incomprendibile e ineffabile, derivante soprattutto da tre fattori: la dignità di Madre di Dio, la sacralità conseguente, il suo ruolo salvifico sempre più importante*”<sup>12</sup>.

“*La creazione di simboli espressivi della vita spirituale suppone la percezione di una realtà oggettiva che supera la possibilità dell'espressione concettuale e il movimento verso questa realtà*”, scrive C. Bernard<sup>13</sup>. Spesso gli autori che trattano dell'escatologia ricorrono al simbolismo: l'avvenire escatologico viene percepito intuitivamente a partire dalla realtà vissuta e sperimentata perché l'immagine simbolica evoca la realtà trascendente senza ridurla a nozioni e concetti, ma la arricchisce dell'esperienza umana.

Il De Fiores raggruppa i simboli mariani adoperati dal Montfort secondo le “dominanti” delle loro funzioni:

---

<sup>12</sup> S. DE FIORES, *La figura di Maria nel Trattato della Vera Devozione*, in MI 10 (1983), p.54.

<sup>13</sup> BERNARD CH. A., “*Simboli spirituali*”, in *Nuovo Dizionario di Spiritualità* a cura di Stefano De Fiores e Tullio Goffi, Edizioni Paoline, Roma, 1982, *ad vocem*, pp.1475.

*“I simboli applicati a Maria rivelano che per il Montfort la Vergine svolge una molteplice funzione: è stampo e grembo generatore di Dio e dei figli di Dio (dominante ciclica), ambiente materno e protettivo di crescita spirituale (dominante del nutrimento), spazio consacrato e luminoso che eleva verso Dio (dominante della verticalità), tramite dinamico verso l'incontro con Cristo (dominante del cammino)”<sup>14</sup>.*

Diverse immagini che il Santo usa traggono origine dalla sua esperienza pastorale, ma più spesso fa ricorso ad altre già appartenenti alla tradizione, conferendo loro forza nuova secondo la sua personale intuizione: *“Questi sono i pensieri e le espressioni dei Padri”*, dice lui stesso nell'Amore dell'Eterna Sapienza (207).

Altri simboli, ripresi con pazienza nel suo Quaderno di Note, provengono da autori medioevali e sono utilizzati per andare incontro alla cultura popolare senza troppo preoccuparsi di indicarne la fonte: *“Se parlassi a certi sapientoni d'oggi, proverei più a lungo quel che scrivo alla buona, (...) Ma io parlo soprattutto ai poveri e ai semplici, (...) mi accontento di asserire la verità semplicemente, senza fermarmi a citar loro tutti i passi latini che non capirebbero”* (VD 26).

I vari titoli con i quali il Montfort si riferisce a Maria e i simboli che utilizza per tratteggiarne la figura attestano quindi non solo la profonda preparazione biblica e teologica del missionario bretone, ma soprattutto il suo amore appassionato alla Vergine e la sua ansia di partecipare la entusiasmante scoperta della grazia racchiusa nella Vera Devozione, la sorgente da cui scaturirà la potenza di Fuoco dello Spirito.

Maria, *“tutta relativa a Dio”* (VD 225), è *“l'eco meravigliosa di Dio, che non risponde che: “Dio”, quando le si grida: “Maria”*

---

<sup>14</sup> S. DE FIORES, *ibid*, 59-61.

(SM 21), Ella trasforma in offerta d'amore verso la Trinità tutto quanto a lei si dona, e l'incontro con lei diviene incontro con Dio.

Seguendo un filone molto consistente ed importante nella storia della Chiesa che va da sant'Ireneo a san Bernardo, a san Bonaventura, fino a Bérulle, Montfort non si limita a esporre la parte che Maria ebbe nella venuta storica di Cristo, ma vuole cogliere il significato salvifico che la sua presenza e il suo ruolo comportano nella storia della salvezza del mondo e di ogni singolo uomo.

La salvezza viene da Gesù, la “via” per andare al Padre; *“Maria è il mezzo più sicuro, più facile, più breve e più perfetto per andare a Gesù Cristo”* (VD 55). E' questo il concetto fondamentale che torna continuamente nel Trattato<sup>15</sup>.

Il Montfort ritorna con insistenza su Maria *“tesoriera”* e quindi *“mediatrice”* e *“dispensatrice di grazie”*<sup>16</sup>: la pienezza della grazia che Dio ha riversato in Lei la rende altresì vindice dei diritti di Dio e guida dei *“predestinati”* nell'apocalittica battaglia contro il *“diavolo e i nemici di Dio”*<sup>17</sup>.

---

<sup>15</sup> *“Maria è la strada per la quale Gesù Cristo è venuto a noi la prima volta, ed è il mezzo sicuro e la strada diritta e immacolata per andare a Gesù Cristo e trovarlo perfettamente* (VD 50); *è la strada per arrivare al Signore* (VD 75), *è il mezzo perfetto che Gesù Cristo ha scelto per unirsi a noi* (VD 125); *fine prossimo, ambiente misterioso e mezzo facile per incontrarlo* (VD 265)”.

<sup>16</sup> *“Dio Padre ha radunato tutte le acque e le ha chiamate mare, ha radunato tutte le grazie e le ha chiamate Maria* (VD 23); *Dio Figlio l'ha costituita tesoriera di quanto il Padre gli ha dato in eredità. Maria è il suo canale misterioso, l'acquedotto per cui fa passare con soavità e abbondanza le sue misericordie* (VD 24); *Dio Spirito Santo l'ha scelta quale dispensatrice di tutto ciò che possiede* (VD 25); *è tesoriera delle sue ricchezze, dispensatrice delle sue grazie, operatrice delle sue grandi meraviglie, riparatrice del genere umano, mediatrice degli uomini* (VD 28); *Maria è il tesoro del Signore dalla cui pienezza gli uomini sono arricchiti* (VD 23), *depositaria universale di tutti i beni di natura e di grazia* (VD 173), *tesoriera e dispensatrice universale ed eterna dei meriti e delle virtù di Gesù Cristo suo Figlio* (VD 206); *tesoriera e dispensatrice dei doni e delle grazie dell'Altissimo* (VD 207), *Ella è il tesoro del Signore*”(VD 216).

<sup>17</sup> *Maria è la “condottiera degli eserciti di Dio, la sterminatrice dei nemici di Dio e fedele compagna delle sue grandezze e dei suoi trionfi* (VD 28); *è “terribile come schiere a vessilli*

L'immagine di tempio e città di Dio<sup>18</sup> è riferita a Maria già dai Padri e dalla Liturgia nelle sue tre figure principali: la porta ad oriente chiusa, emblema della sua verginità; il Santo dei Santi ed i tesori ivi contenuti, simboli della sua santità e intimità con Dio<sup>19</sup>; ma il Montfort riprende queste immagini, le rivisita e le fa sue secondo il suo stile originale teso a convertire, permeato di una visione morale più che dottrinale<sup>20</sup>.

Grande spazio riserva il Montfort all'immagine di Maria come Madre della nuova creazione e giardino della riconciliazione<sup>21</sup>:  
*“Dio Figlio è disceso nel grembo della Vergine, come nuovo Adamo*

---

*spiegati” di fronte al diavolo (VD 50 e 210); è la nemica più terribile del diavolo che Dio abbia mai creata (VD 52).*

<sup>18</sup> *“L'Oratorio per potervi fare tutte le preghiere a Dio, senza timore di essere respinti; la Torre di Davide dove mettersi al sicuro contro tutti i nemici; la Lampada accesa per illuminare tutto l'interiore e infiammarlo di amore divino; il sacro Tabernacolo per vedere Dio con Lei; Maria, finalmente sarà per l'anima il suo unico Tutto presso Dio e il suo rifugio universale. (SM 47.2)*

<sup>19</sup> Cfr. G. GHARIB, *Presentazione di Maria*, in *Nuovo Dizionario di Mariologia*, a cura di Stefano de Fiores e Salvatore Meo, *ad vocem*, Cinisello Balsamo, 1986, 1039-1045

<sup>20</sup> *“Maria è santuario della Divinità, riposo della Santissima Trinità, trono di Dio, città di Dio, altare di Dio, tempio di Dio, mondo di Dio (VD 5-7-262); tempio del vero Salomone e mistica città di Dio (VD 48); porta orientale, da cui il sommo sacerdote Gesù Cristo entra ed esce nel mondo (VD 262); il luogo del suo riposo e l'arca della sua potenza (VD 268); dimora spirituale delle anime più spirituali; trono d'onore dei più grandi principi dell'eternità; casa d'oro, torre di Davide, torre d'avorio (VD 178); il seno di Maria è la sala dei misteri divini (VD 264); sala dei segreti di Dio, trono della misericordia, della liberalità e della gloria di Dio; magnificenza di Dio, trono della gloria resa da Gesù al Padre” (VD 248).*

<sup>21</sup> *Maria è “il paradiso terrestre del nuovo Adamo, mondo di Dio, magnificenza dell'Altissimo, creatura mirabile (VD 6); vero albero che porta il frutto di vita (VD 44); paradiso terrestre, terra vergine e benedetta dalla quale Adamo ed Eva peccatori furono scacciati (VD 45); albero di vita, luogo santo, anzi il Santo dei santi, dove i santi si sono formati e modellati (VD 164 e 218); vero paradiso terrestre del nuovo Adamo. In questo luogo divino si trovano alberi piantati dalla mano di Dio e irrorati dalla sua rugiada, che hanno prodotto e producono ogni giorno frutti di sapore divino. Vi sono aiuole smaltate di splendidi e svariati fiori di virtù, che emanano un profumo tale da inebriare perfino gli angeli. Vi sono verdi prati di speranza, torri inespugnabili di fortezza, case incantevoli di fiducia... Solo lo Spirito Santo può far conoscere la verità nascosta sotto queste figure di cose materiali. In questo luogo si trovano l'aria non inquinata della purezza, il bel giorno senza notte dell'umanità santa, il bel sole senza ombre della divinità, la fornace sempre viva della carità dove il ferro s'infoca e si trasforma in oro, il fiume dell'umiltà che, nascendo da terra, si divide in quattro rami - le quattro virtù cardinali - ed irriga tutto questo luogo d'incanto (VD 261).*

*nel paradiso terrestre*” (VD 18). Maria è la terra vergine e immacolata in cui cresce il vero albero della vita.

Maria “*stampo di Dio*” è forse l'immagine più cara al Montfort, di cui egli stesso si compiace (“*Com'è bello e giusto il paragone dello stampo di cui mi sono servito!*” VD 221) perché ben esprime l'azione dello Spirito Santo che “riproduce” Maria in coloro che a lei si affidano:

*“E' forma Dei, stampo di Dio (VD 219): grande ed unico stampo di Dio, atto a modellare immagini viventi di Dio, con poca spesa e poco tempo (VD 260)”.*

L'urgente esigenza di una santità nuova e più elevata per la Chiesa e per il mondo nasce dall'azione dello Spirito Santo che con Maria e in Maria forgerà “*in poco tempo*” campioni di santità come mai nel passato, in grado di compiere cose umanamente impossibili.

Il bilancio della simbolica mariana nel trattato della Vera Devozione mostra che il Montfort ha avuto un'esperienza profonda e personale di Maria non riducibile a idee o principi.

### **3. La presenza specialissima di Maria e l'azione dello Spirito Santo negli ultimi tempi**

Montfort, partendo dal principio che Maria e lo Spirito Santo hanno collaborato intimamente per la prima venuta di Gesù nell'incarnazione, deduce che la sua seconda venuta si realizzerà con la medesima dinamica: “*Per mezzo della ss. Vergine Maria Gesù Cristo venne nel mondo, ancora per mezzo di lei deve regnare nel mondo*”(VD 1).

Questo è il tema portante del Trattato (nn. 13, 22, 49, 157, 217, 262) e di tutte le opere del Montfort. Nella stessa linea sarà la *Redemptoris Mater* di Giovanni Paolo II<sup>22</sup>.

La prima volta Gesù è venuto nella umiliazione e Maria ha dato il suo contributo essenziale restando nella piccolezza e nel nascondimento; nella seconda parteciperà alla manifestazione gloriosa del Figlio risplendendo *“in misericordia, in forza e in grazia”* (VD 50) *“per far conoscere, amare e servire Gesù Cristo per mezzo di lei”* (VD 49).

Lo stesso Spirito, che ha tenuto in penombra la figura di Maria durante la sua vita terrena e durante i primi tempi della Chiesa, intende ora glorificarla senza riserve (VD 49). Maria ha magnificato il Signore con umile adesione al suo progetto, ora il Signore - secondo la promessa - riguarda la piccolezza della sua ancella *“capo-lavoro delle sue mani”* (VD 50) e la esalta facendola partecipe della propria fecondità nella generazione di *“tutti i membri del suo corpo mistico”* (VD 17):

*“Come nella generazione naturale e fisica c'è un padre ed una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale c'è un padre che è Dio e una madre che è Maria. Tutti i veri figli di Dio e predestinati hanno Dio per padre e Maria per madre; e chi non ha Maria per madre non ha Dio per padre”* (VD 30).

Negli ultimi tempi lo Spirito forgerà in lei, con un *“diluvio di fuoco e di puro amore”*, i campioni di *“santità elevata”* che rinnoveranno la faccia della terra e riformeranno la Chiesa (PI 17). L'azione di Maria non si arresta però alla sola generazione, è sua anche l'azione formativa sugli apostoli degli ultimi tempi:

---

<sup>22</sup> *“Nel mistero dell'assunzione si esprime la fede della Chiesa, secondo la quale Maria è unita da uno stretto e indissolubile vincolo a Cristo, perché, se madre-vergine era a lui singolarmente unita nella sua prima venuta, per la sua continuata cooperazione con lui lo sarà anche in attesa della seconda; “redenta in modo più sublime in vista dei meriti del Figlio suo”, ella ha anche quel ruolo proprio della madre, di mediatrice di clemenza nella venuta definitiva, quando tutti coloro che sono di Cristo saranno vivificati, e “l'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte” (1Cor 15,26) (Giovanni Paolo II, Enc. Redemptoris Mater, n.41).*

*“La formazione e l'educazione dei grandi santi, che vivranno verso la fine del mondo, sono riservate a lei, perché soltanto questa Vergine singolare e miracolosa può produrre, insieme allo Spirito Santo, le cose singolari e straordinarie” (VD 35); “Lei è la montagna che tu hai eretto sulla cima dei monti più alti, le sue fondamenta sono sui monti santi. Beati, molto beati, i sacerdoti da te prescelti e destinati a dimorare con te su questa montagna fertile e santa” (PI 25).*

*“Questi santi uomini che Dio susciterà alla fine dei tempi” (SM 59) “schiacceranno la testa al demonio” (VD 54) nell'ultima e decisiva battaglia che combatteranno alla sequela della “condottiera degli eserciti di Dio” (VD 28).*

E' l'immagine agonica di Maria (Ct 6,4) che mai come in questi ultimi tempi è “terribile come schiere a vessilli spiegati” per contrastare l'azione del nemico; questi, *“ben sapendo che gli resta poco tempo (Ap 12,12) per trarre a rovina le anime, raddoppia ogni giorno i suoi sforzi e i suoi attacchi suscitando crudeli persecuzioni e tendendo terribili insidie ai servi fedeli e ai veri figli di Maria” (VD 50).*

La demolizione del regno del male va di pari passo con la costruzione della nuova realtà che lo Spirito Santo e Maria realizzano in questi loro figli: *“Queste anime grandi, combatteranno con una mano, con l'altra edificheranno il tempio del vero Salomone e la mistica città di Dio” (VD 48).* Si realizzerà così l'espansione della Chiesa con la conversione perfino di musulmani, pagani e ebrei: *“Signore, invia sulla terra questo Spirito tutto fuoco e crea sacerdoti tutto fuoco! Dal loro ministero sia rinnovato il volto della terra e riformata la tua Chiesa” (PI 17).*

E' opportuno quindi approfondire i tratti di questi campioni degli ultimi tempi, strumenti privilegiati di una nuova e meravigliosa azione della Grazia.





### Capitolo III

## Gli “ apostoli degli ultimi tempi” secondo San Luigi Maria Grignon de Montfort

Il contesto generale da cui scaturisce l'esigenza degli Apostoli degli ultimi tempi è il disordine universale che il Montfort vede regnare nella Chiesa e nel mondo (PI 17) e al quale cerca di porre un rimedio offrendo tutta la propria realtà umana e sacerdotale. Sa bene però che non può farcela da solo e chiede con una “preghiera infocata” il dono di altri apostoli, tutti di Maria: poveri e liberi come Francesco, guerrieri potenti come Ignazio, determinati nel combattere l'ultima grande battaglia all'insegna di Colei che - *“terribile come schiere a vessilli spiegati”* (Ct 6,4) - guida i suoi campioni contro *“i nemici di Dio”* (VD 50,6).

Grazie a questi apostoli ci sarà un salto qualitativo della Chiesa in una elevazione di santità (PI 5,17) e un suo aumento quantitativo con la conversione di ebrei, scismatici, maomettani, ecc. (PI 5,17,35; VD 48, 50, 59).

La loro missione sarà distruggere il peccato portando gli uomini ad una radicale conversione e stabilendo il *“regno di Gesù”*. Questa azione di distruzione del male e di edificazione del regno non sarà improvvisa, ma verrà portata avanti in tempi successivi e veloci da *“queste anime grandi, piene di grazia e di zelo, (...) che combatteranno con una mano e costruiranno con l'altra”* (VD 48).

## 1. “Ma chi saranno questi servi, schiavi e figli di Maria?”

Sono coloro che lo Spirito ha scelto perché *“la sua santa Madre sia conosciuta, onorata e amata più che mai”* negli ultimi tempi, quando si concluderà l'antica lotta tra la donna e il serpente, tra la sua stirpe e la stirpe del serpente (Gen 3,15). In quel tempo si evidenzierà il potere di Maria, proprio quando Satana cercherà di colpirla nel *“calcagno”*, cioè nei *“ses humbles esclaves et ses pauvres enfants”* ai quali ella avrà comunicato tutta la sua grazia.

Saranno i grandi santi degli ultimi tempi che, *“con l'umiltà del loro calcagno, uniti a Maria, schiatteranno il capo del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo”* (VD 54).

La loro principale caratteristica sarà una profonda interiorità; sull'esempio di Giovanni *“se ne stanno a casa con la loro madre”* (VD 196) dediti alla preghiera, sull'esempio e in compagnia di colei che amò sempre il raccoglimento e la preghiera. Il loro principale interesse dovrà essere la propria perfezione interiore, *“a confronto del quale ogni altra opera è trastullo di bimbi”* (VD 219).

Vivranno il primo e unico comandamento dell'Amore ricercando Dio con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutte le forze, come i primi monaci e anacoreti che abbandonavano il mondo per realizzare una totale unità con Lui. Da questa profonda tensione verticale scaturirà quella orizzontale, come naturale conseguenza: andranno nel mondo solo per adempiere ai doveri del loro stato in adesione alla volontà di Dio loro Padre e di Maria loro Madre.

Questi apostoli degli ultimi tempi avranno dunque una dimensione altamente spirituale e, con la potenza che lo Spirito Santo comunicherà loro grazie alla consacrazione a Maria, distruggeranno il male e saranno le pietre angolari del nuovo regno:

*“Si deve credere, inoltre, che sul finire dei tempi forse, più presto di quanto si pensi, Dio susciterà grandi uomini ripieni di Spirito Santo e dello spirito di Maria, attraverso i quali la celeste Regina compirà grandi meraviglie nel mondo per distruggere il peccato e stabilire il regno di Gesù Cristo suo Figlio su quello del mondo corrotto. E questi santi uomini verranno a capo di tutto, proprio per mezzo di questa devozione a Maria Vergine, da me tratteggiata soltanto e in modo vago a causa della mia incapacità” (SM 59).*

Quando parla degli apostoli degli ultimi tempi, il Montfort lascia esplodere il vulcano che gli arde nel cuore ricorrendo, come già con Maria, ai simboli; si resta sorpresi della loro quantità (in una pagina ne concentra oltre 20), della loro varietà, della loro gravidanza e dell'incalzare martellante con cui li enuncia. Molti di essi hanno un fondamento biblico (frece, profumo, nubi tonanti, soffio, pioggia, ali, spada a due tagli...) e stanno ad indicare la presenza attiva dei protagonisti celesti (lo Spirito Santo, Maria, gli Angeli) nei protagonisti terreni (gli Apostoli degli ultimi tempi), che di loro sono una concreta manifestazione.

La prima caratteristica di questi apostoli, *conditio sine qua non*, è che *“si consacrino interamente al servizio di questa sovrana (Maria) in qualità di sudditi e di schiavi d'amore, (...) offrendosi a lei anima e corpo, senza nessuna riserva”* (VD 55). In cambio Maria si darà totalmente a queste anime nelle quali lo Spirito Santo *“troverà la sua cara Sposa come riprodotta e quindi scenderà su di loro con l'abbondanza dei suoi doni - in particolar modo del dono della sua Sapienza - per operarvi meraviglie di grazie”* (VD 217). Il primo dono dello Spirito sarà una totale purificazione: *“Saranno i figli di Levi, molto purificati dal fuoco di grandi tribolazioni”*. Purificati *“in breve tempo”* (VD 82, 156, 168, 219, 260) dal *“fuoco”* della sofferenza, con Maria che vive in loro, gli apostoli diventano

“fuoco” loro stessi: *“Saranno fuoco ardente (...) avranno l'oro della carità, che è il compimento della legge (...); porteranno nel cuore l'oro dell'amore, l'incenso della preghiera nello Spirito e la mirra della mortificazione nel corpo”* (VD 55-59).

Senza avvedersene il Montfort fa una profonda radiografia interiore di se stesso e si pone - ormai perfettamente plasmato nello *“stampo”* di Maria - a modello dei futuri apostoli, in un verticalismo senza riserve che solo può rendere liberi.

La libertà interiore è il suo più grande anelito che esprime prepotentemente nella Preghiera Infocata (PI 7-12). Questo massimo ideale, al quale il Santo è restato sempre fedele, pagando spesso prezzi pesanti, lo affida ora ai “suoi” sacerdoti che faranno rivivere il suo spirito negli ultimi tempi: *“LIBEROS!”*

“LIBEROS!”, senza cariche e interessi umani: *“senza oro e argento e, ciò che più conta... senza attaccarsi a nulla(...), senza preoccupazioni e senza guardare in faccia a nessuno; (...) senza preoccupazioni in mezzo agli altri sacerdoti, ecclesiastici e chierici..”* (...), *senza risparmiare, seguire o temere alcun mortale, per potente che sia (...); senza stupirsi di nulla, né mettersi in pena per nulla...”*

“LIBEROS!”, senza avere più alcun legame con la carne, con il sangue, con il mondo... morti a se stessi e rigenerati da Maria; uniti totalmente a Dio, divenuti ormai *“veri ministri del Signore (...), veri apostoli degli ultimi tempi (...) veri discepoli di Gesù Cristo secondo le orme della sua povertà, umiltà, disprezzo del mondo e carità”*, potranno librarsi nei cieli di Dio al totale servizio dello Spirito di cui Maria li avrà colmati: *“Saranno nubi elevate da terra (PI 9), nubi tonanti e vaganti nello spazio al minimo soffio dello Spirito Santo (...) avranno le ali argentate della colomba per volare, con la retta intenzione della gloria di Dio e della salvezza delle anime, là dove li chiamerà lo Spirito Santo”* (VD 57-58).

Rigenerati da Maria, ricolmi di Spirito Santo, potranno orientare verso i fratelli questa enorme potenza di “fuoco” racchiusa nel loro cuore e porteranno avanti la loro battaglia brandendo la *“spada a due tagli della parola di Dio”*(VD 57), la tremenda arma che dona loro *“il Signore degli eserciti”* e nella quale è contenuta *“la forza per operare meraviglie e riportare gloriose spoglie sui nemici di Dio”*(VD 58).

Con questa spada *“trafiggeranno, per la vita o per la morte, tutti coloro ai quali saranno inviati da parte dell'Altissimo”*, distruggendo negli uomini il regno di Satana ed edificando nel tempo stesso in loro il regno di Dio.

Distruggeranno il regno di Satana perché *“tuoneranno contro il peccato, grideranno contro il mondo, colpiranno il diavolo e i suoi seguaci... saranno odore di morte per i grandi, i ricchi e i superbi mondani”*; edificheranno il regno di Dio perché *“metteranno dappertutto il fuoco del divino amore”*; saranno il buon profumo di Gesù Cristo per i poveri e i piccoli, spanderanno la pioggia della parola di Dio e della vita eterna (...).

Veri seguaci di Cristo, *“porteranno sulle spalle lo stendardo insanguinato della Croce”*, cioè opereranno all'insegna di grandi sofferenze che accetteranno con dignità e fermezza, facendone la loro unica gloria<sup>23</sup> e *“insegneranno la via stretta di Dio nella pura verità, secondo il santo Vangelo, e non secondo i canoni del mondo”*. La loro predicazione sarà dunque essenziale e realistica<sup>24</sup>, unita ad un comportamento che rispecchi *“la loro modestia e la mortificazione di Gesù Cristo”*, testimoniata anche con *“il crocifisso nella mano destra, la corona nella sinistra”*, segni concreti che traducono all'esterno il grande amore a Gesù e a Maria.

---

<sup>23</sup> Gal 6,14: *“Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo”*.

<sup>24</sup> SAN FRANCESCO D'ASSISI, Regola, 9: *“annunziando i vizi e le virtù, e la pena e la gloria, con brevità di sermone”*.

Gli apostoli degli ultimi tempi saranno una sintesi delle multiformi spiritualità che i santi hanno espresso nella storia della Chiesa, in maniera mai manifestata prima: *“soprattutto alla fine del mondo, e ben presto, l'Altissimo e la sua santa Madre intendono plasmare dei santi così eccelsi, da superare in santità la maggior parte degli altri santi, quanto i cedri del Libano sorpassano gli arbusti (VD 47). Ecco i grandi uomini che verranno e che Maria formerà su ordine dell'Altissimo, per estendere il suo dominio sopra quello degli empi, idolatri e maomettani. Ma quando e come avverrà tutto questo?... Dio solo lo sa. Compito nostro è di tacere, pregare, sospirare e attendere: “Ho sperato: ho sperato nel Signore” (VD 59).*

Da questa descrizione che il Montfort fa degli apostoli e della loro azione risulta con evidenza che questa lotta avverrà tutta nell'intimo dei cuori, concetto che il Montfort aveva già espresso altre volte (VD 38), senza catastrofi cosmiche.

## **2. Il “segreto” di tanta grazia è nella consacrazione**

La forza degli Apostoli degli ultimi tempi sarà tutta nella loro consacrazione a Cristo per mezzo di Maria (SM 59):

*“Tutta la nostra perfezione consiste nell'essere conformi, uniti e consacrati a Gesù Cristo (...). Ora, essendo Maria la creatura più conforme a Gesù Cristo, ne segue che tra tutte le devozioni, quella che consacra e conferma di più un'anima a Nostro Signore è la devozione a Maria, sua santa Madre, e che più un'anima sarà consacrata a lei, più sarà consacrata a Gesù Cristo. La perfetta consacrazione a Gesù Cristo, quindi, altro non è che una consacrazione perfetta e totale di se stessi alla Vergine santissima e questa è la devozione che io insegno. In altre parole, essa è una perfetta rinnovazione dei voti e delle promesse del santo battesimo” (VD 120).*

Concretamente questa devozione consiste nel donare alla santissima Vergine il nostro corpo, la nostra anima, i nostri beni esterni e interni, persino i nostri meriti, le nostre virtù e le nostre buone opere passate, presenti e future, tutto quanto abbiamo nell'ordine della natura e della grazia, senz'alcuna riserva (VD 121). La consacrazione permette a Maria di “riprodursi” nelle anime in modo da essere un irresistibile richiamo per lo Spirito Santo che “*quindi scenderà su di loro con l'abbondanza e la pienezza dei suoi doni - in particolar modo del dono della sua Sapienza - per operarvi meraviglie di grazie*” (VD 217).

In conclusione consacrarsi “*alla Vergine santa e a Gesù Cristo*” equivale a permettere allo Spirito Santo di operare in profondità e in totalità nel nostro essere, fino a realizzarvi una totale identificazione a Cristo. “*Il regno del Padre, il regno di Maria*” giungerà solo quando questa devozione sarà conosciuta e praticata da tutti permettendo allo spirito di Maria di sostituirsi al nostro per rallegrarsi in Dio, suo Salvatore: “*L'anima di Maria sia in ciascuno per glorificare il Signore, lo spirito di Maria sia in ciascuno per esultare in Dio*”(VD 217).

Questo Maria ha fatto e continua a fare oggi in quanti, sulla scia del suo “Totus tuus”, si consacrano a Lei spalancando la porta del proprio cuore a Dio<sup>25</sup>. E' logico che il grande avversario si scateni contro questa “*stirpe benedetta di Maria*”:

*“Con le loro parole e i loro esempi porteranno tutti alla vera devozione verso la Vergine, e ciò attirerà loro molti nemici, ma anche molte vittorie e molta gloria per Dio solo”* (VD 48).  
*“È vero, gran Dio! Come tu hai predetto, il demonio tenderà grandi insidie al calcagno di questa misteriosa donna, cioè*

---

<sup>25</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, discorso del 22 ottobre 1978 “*Spalancate le porte a Cristo!*”. Libreria Editrice Vaticana, 1998.

*alla piccola compagnia dei suoi figli, che verranno sul finire del mondo” (PI 13).*

### **3. La costituzione della “Compagnia”**

Montfort è convinto che solo con questi nuovi apostoli la Chiesa può conseguire la vittoria sul male che la devasta sempre di più. Già nel 1700, appena sacerdote, scriveva a Leschassier, suo direttore spirituale:

*“Provo grande desiderio di far amare Nostro Signore e la sua santa Madre, di andare, in maniera povera e semplice, a insegnare il catechismo ai poveri della campagna e di eccitare i peccatori alla devozione verso la Vergine santa (...) Viste le necessità della Chiesa, non posso fare a meno di chiedere continuamente, gemendo, una piccola e povera compagnia di buoni sacerdoti che svolgano tale compito sotto la bandiera e la protezione della Vergine Santissima” (L 5).*

Cerca così di formare una “Compagnia” con quanti la Provvidenza mette lungo la sua strada e si sforza di trasmettere loro il suo estremo ideale di lotta e di immolazione. Ma, per quanto si adoperi, non riesce a realizzare questo progetto che sente essergli stato affidato; man mano i suoi seguaci Pietro de Bastières, Gabriele Olivier, Gabriel Francesco Grignon, Pietro Keatying, Tommaso Le Bourhis..., per vari motivi si tirano indietro:

*“L'ideale di Luigi fa paura: quanto più questo missionario ostinato prosegue la sua strada, tanto più gli occasionali ausiliari... scivolano via dalla scena”<sup>26</sup>*

Quando prende coscienza della sua impotenza, per realizzare questo progetto orienta tutta la sua formidabile energia interiore verso la

---

<sup>26</sup> B. PAPÀSOGLI, *Montfort un uomo per l'ultima Chiesa*, Roma 1991, 39.



Trinità, perché faccia scaturire direttamente dal suo cuore questa “compagnia”. E' la “Preghiera Infocata”, il grido spasmodico del gigante di Dio:

*“Signore, realizza i tuoi progetti di misericordia. Suscita gli uomini della tua destra (...) Ricordati, Dio onnipotente, di questa compagnia!(...) Rinnova i segni e compi altri prodigi; fa' che sentiamo l'aiuto del tuo braccio. Tu che puoi trarre da pietre grezze altrettanti figli di Abramo, pronuncia una sola parola divina e manda buoni operai alla tua messe e buoni missionari alla tua Chiesa” (PI 2,3).*

Sino agli ultimi istanti della sua vita continuerà a chiedere a Dio che sorgano questi “uomini della sua destra”; a tal fine nel marzo 1716 organizzerà il santo pellegrinaggio alla Madonna di Saumur con 33 Penitenti Bianchi “per ottenere da Dio, per l'intercessione della Vergine santa, buoni missionari che seguano le orme degli apostoli con un intero abbandono alla divina Provvidenza e con la pratica di tutte le virtù, sotto la protezione della Madonna” (SPS 1).

Montfort vedrà nascere la “sua” compagnia di apostoli durante la sua vita? Non come lui la pensa<sup>27</sup>, perché “ciò dovrà accadere alla fine del mondo”, manca ancora tempo, anche se egli è convinto che sarà “ben presto” (VD 47): è una costante nel mondo dello spirito percepire come molto prossimi gli eventi visti in profezia. Montfort, dall'alto della montagna sulla quale lo Spirito lo ha posto, vede l'orda dei demoni incarnati che dilagano nella Chiesa e chiede a Dio dei

---

<sup>27</sup> “Muore a quarantatrè anni, stroncato dal ritmo della propria corsa apostolica (...) nelle mani nude non porta nemmeno la gioia di una compiuta fondazione (...) di quella compagnia di missionari per la quale ha scritto, con lettere di sangue, la propria “Preghiera infocata”, speranza e anelito unico della sua esistenza, non c'è altro che il germe, cioè una regola, alcuni fratelli e due sacerdoti, ai quali egli lascia in retaggio, morendo, con un testamento asciutto e senza emozioni, gli strumenti della propria fatica missionaria”, B. PAPÀSOGLI, *Introduzione generale*, in *Opere di San Luigi Maria da Montfort*, vol.I, Roma, 1990, p.XXXVII.

compagni che si lancino con lui nella mischia gridando il suo *”Chi è come Dio?”* Ma il cielo sembra non rispondere.

E' possibile che Dio non accolga l'accorata richiesta che Maria gli rivolge in questo suo profeta, nel quale vive e si identifica in pienezza?<sup>28</sup> Non è ancora il tempo. Maria manterrà acceso dinanzi all'altare della Trinità questo grido di fuoco che il suo servo eleva in nome della Chiesa e dell'umanità e se ne vedrà l'effetto nei momenti più difficili dell'ultima Chiesa.

San Luigi Maria paga l'altissimo prezzo del profeta che vive in spirito la drammatica vicenda della lotta finale tra il bene e il male; ha compreso che per realizzare il progetto salvifico *“l'Altissimo e la sua santa Madre intendono plasmare dei santi così eccelsi, da superare in santità la maggior parte degli altri santi (VD 47)”* e ne chiede la realizzazione con tutta la forza del suo essere.

Questa esasperata tensione è il Getsemani nel quale il Santo si dibatte e rasenta la disperazione; è un'agonia “mille volte” peggiore della morte: *“Preferirei mille volte la morte! Mandami un aiuto dal cielo, o toglimi la vita!”* (PI 14).

Come Gesù nell'orto, anch'egli supera l'umano scoraggiamento con un atto di fede e di speranza nell'azione del Padre:

*“Se non avessi la speranza che presto o tardi finirai con esaudire questo povero peccatore nell'interesse della tua gloria, come hai esaudito tanti altri, ti pregherei senza esitare con un profeta: Prendi la mia vita!”* (PI 14)

Il Montfort vince il suo “agone”, cioè la sua esistenziale battaglia spirituale, accettando la volontà di Dio; ma in quel “Prendi la mia vita” c'è tutta la sua stremata umanità.

---

<sup>28</sup> Cfr VD 216: *“ella ti comunica le sue virtù e ti riveste dei suoi meriti. Così tu puoi dire a Dio con fiducia: “Ecco Maria tua serva: avvenga di me quello che hai detto”.*

E' l'eterno scontro che nasce nell'uomo tra la vita e la morte<sup>29</sup>. Se privilegiamo il profilo psicologico, dovremmo individuare le due tendenze che nell'uomo sono contrapposte, anzi l'essenza stessa dell'uomo come contrapposizione di queste due realtà vitali: l'uomo che biologicamente è portato verso la vita, ma che psicologicamente possiede un potenziale necrofilo che gli fa desiderare l'annullamento di sé come soluzione alternativa.

A livello spirituale, vi possiamo leggere il poderoso duello tra la vita e la morte che Gesù nel Getsemani ha affrontato e vinto per tutti e che è retaggio di chiunque si ponga alla sua sequela.

Il Padre, come già fece con Gesù, si china su questo suo campione, lo aiuta a bere il calice amaro del suo “fallimento” e gli dona nuova forza per tornare a combattere:

*“Ma la fiducia nella tua misericordia mi spinge a dichiarare con un altro profeta: Non morirò, resterò in vita e annuncerò le opere del Signore fino a quando potrò esclamare con Simeone: Ora lascia, o Signore che il tuo servo vada in pace perché miei occhi hanno visto la tua salvezza”* (PI 14).

Il Santo è convinto che la “*preghiera infocata*” sia stata esaudita e, con la sua rara capacità di tradurre in concreto progetti concepiti nello spirito, scrive con rinnovata convinzione le Regole dei Missionari della Compagnia e l'esortazione Agli Associati della Compagnia di Maria.

Suo scopo è tracciare il cammino ai futuri apostoli che divide in due categorie: la “Compagnia”, formata da “*tutti i buoni sacerdoti sparsi nel mondo cristiano*” (PI 29), ardentemente chiesti alla Trinità nella Preghiera Infocata e lo “*Squadrone di bravi e valorosi soldati di Gesù e di Maria*” (VD 114) composto da laici di ambo i sessi.

---

<sup>29</sup> Cfr E. FROMM, “*Anatomia della distruzione umana*”, Milano 1973

#### 4. I sacerdoti della “compagnia di Maria”

Quando il Montfort rivolge alle tre Persone divine la sua Preghiera Infocata, pensa soprattutto alla “compagnia” di religiosi che, animati dal suo stesso spirito, combattano l'ultima battaglia per il trionfo finale di Maria sul grande avversario.

Le Regole che scrive per i Sacerdoti Missionari della Compagnia di Maria hanno alcuni spunti di originalità che si possono intendere solo in chiave di misteriosa profezia, sin nel primo paragrafo:

*“1) In questa Compagnia si ricevono solo sacerdoti già formati nei seminari; pertanto ne sono esclusi i chierici prima della loro ordinazione sacerdotale.”*

In nessuna regola religiosa si trova una tale norma, anzi tutti i fondatori tendono ad avere dei seminari propri nei quali poter meglio forgiare le vocazioni secondo la propria spiritualità.

Questa strana direttiva chiara e perentoria, posta proprio in apertura, sta a significare quanto questo tema urgesse nel cuore del Montfort.

Quali sono le motivazioni? Possiamo avanzare delle ipotesi:

- egli vede i tempi molto prossimi, e non c'è tempo per i lunghi anni di formazione in seminario;
- i sacerdoti che formeranno la “Compagnia” devono essere già esperti nelle lotte dello spirito e temprati dalla sofferenza, già avviati alla santità;
- trattandosi di sacerdoti già ordinati, devono per forza far parte di una qualche struttura, diocesana o religiosa, nella quale non riescono più ad identificarsi perché sentono esigenze spirituali più impegnate ed esigenti.

Forse sono delle “pietre scartate” che stanno cercando una propria collocazione insieme ad altri che abbiano la loro stessa tensione interiore. Il Montfort aguzza la sua vista di aquila per individuare nei cieli di Dio altri se stesso, il grande perseguitato<sup>30</sup>, che riecheggino l'ansia del suo spirito:

*“Chi sta con il Signore, venga da me! (Es 32,26). Tutti i buoni sacerdoti sparsi nel mondo cristiano, sia che si trovino tuttora in pieno combattimento o si siano ritirati dalla mischia nei deserti e nelle solitudini, vengano e si uniscano a noi. Formiamo insieme, sotto la bandiera della croce, un esercito schierato e pronto alla battaglia, per attaccare compatti i nemici di Dio che han già dato l'allarme (...). Svegliati, perché dormi, Signore? Dèstati! (Sl 43,24). Signore, alzati! Perché fingi di dormire? Alzati con tutta la tua onnipotenza, misericordia e giustizia. Formati una compagnia scelta di guardie del corpo, per proteggere la tua casa, difendere la tua gloria e salvare le anime, affinché ci sia un solo ovile e un solo pastore e tutti possano glorificarti nel tuo tempio. Amen.”(PI 29-30)*

I membri della Compagnia devono essere liberi da ogni incarico permanente, senza alcun bene temporale (e se ne avessero sono tenuti a disfarsene prima di entrare nella Compagnia), dediti unicamente all'evangelizzazione, “*instabiles*” (senza fissa dimora) e non “*habitatores quietis*” (sedentari che non amano la lotta), debbono godere di buona salute e non essere troppo avanti negli anni (non oltre i sessanta), con fratelli laici forti e obbedienti che facciano loro da spalla.

Devono inoltre rinnovare ogni anno, per cinque anni consecutivi, i voti di povertà e di obbedienza. Su questi due voti il santo è

---

<sup>30</sup> Montfort ricevette da parte di superiori e vescovi molte sanzioni e rifiuti con l'ordine di non ritornare in varie diocesi. Cfr B. PAPÀSOGLI, *op. cit.*

estremamente esigente: solo la vera povertà rende leggeri e pronti a correre dovunque lo Spirito chiami per mezzo dell'obbedienza.

Il Montfort costruisce la sua Regola attingendo all'essenza delle fondazioni realizzate dai santi che egli più stima: la povertà di San Francesco d'Assisi; lo spirito missionario di San Paolo, di San Vincenzo Ferreri e di San Francesco Saverio; la missionarietà tra i più poveri “*come i sacerdoti di Monsieur Vincent*”; la tempra di lottatori come Ignazio di Loyola; soprattutto obbedienti: la disobbedienza formale o ostinata a un superiore è il più grande crimine che si possa commettere nella Compagnia e il solo che meriti l'esclusione dalla Comunità (RM 25).

Si può ben comprendere questa fermezza del Montfort nei confronti dell'obbedienza perché questa è il cuore della consacrazione che consiste nel totale rinnegamento della propria volontà.

La vita del missionario viene ritmata da un'intensa preghiera: non meno di mezz'ora di orazione mentale al mattino, recita del Rosario tutto intero e della piccola corona della Santa Vergine, ringraziamento di almeno mezz'ora dopo ogni santa Messa, breviario intero recitato possibilmente in comune, un quarto d'ora di esame di coscienza prima del pranzo, in un clima di continuo silenzio e modestia. Largo spazio va riservato all'ascolto delle confessioni.

In questa prima fase non si parla di penitenze - tanto in auge nel '700 - ma di “fuoco” che opera nel profondo attraverso la sofferenza.

E' la spiritualità del “Fiat” propria di Maria che Ella comunica e continua a vivere nei suoi “*servi, schiavi e figli*”: abbandono incondizionato a Dio accettando con gioia le “grandi tribolazioni” e lasciando pieno campo al “fuoco” dello Spirito, unico artefice della nostra santificazione.

Consacrati a Maria, questi campioni fanno a Lei l'offerta del loro sacerdozio e diventano, come l'apostolo Giovanni, suoi sacerdoti e testimoni:

*“(...) et ex illa hora accepit eam discipulus in sua”<sup>31</sup>. Nella sua vita e nei suoi beni che san Giovanni indica con le parole “in sua” (con sé), egli aveva soprattutto il suo sacerdozio, del quale fece omaggio a Maria e lo pose al suo servizio. In una parola egli si fece il sacerdote di Maria”<sup>32</sup>*

Saranno questi sacerdoti di fuoco i membri della congregazione montfortana (della quale ha posto le basi) che è nata all'insegna della sua spiritualità? O sono piuttosto da riferirsi ad una nuova struttura ecclesiale totalmente consacrata a Maria, nella linea del totus tuus del “montfortano” Giovanni Paolo II? Questa ipotesi sembra più consona alla possente figura profetica ed ecclesiale di San Luigi Maria:

*“La posterità spirituale del Montfort è più vasta delle sue fondazioni religiose (...) e incoraggia i devoti di Maria e i suoi dottori a non mettersi ai margini della storia, ma a proiettarsi verso il rinnovamento della Chiesa e del mondo, sotto l'azione dello Spirito creatore. Quando la Chiesa sarà “Maria” il Cristo potrà nuovamente nascere e regnare nel mondo”<sup>33</sup>*

## **5. “Altri sacerdoti che si uniscono a loro”**

Intorno a questo primo nucleo che costituisce “a tempo pieno” la Compagnia di Maria, il Montfort vede riuniti altri sacerdoti che,

---

<sup>31</sup> “(...) e da quel momento il discepolo la prese con sé” (Gv 19,27).

<sup>32</sup> A. LHOMEAU, *op.cit.*, p.78.

<sup>33</sup> S. DE FIORES, “Lo Spirito Santo e Maria”, p.48.

senza aggregarsi definitivamente ad essa, ne abbracciano totalmente l'ideale di lotta. Novello San Michele, in questi tempi di generale confusione e di ribellione a Dio, prende spiritualmente le redini della cristianità sbigottita dalla violenza del nemico. Non c'è tempo per organizzare una controffensiva secondo schemi consueti, chiama a raccolta tutte le forze nascoste che Maria ha preparato.

Con lo spirito dei grandi lottatori biblici<sup>34</sup> inizia il contrattacco con una generale chiamata alle armi:

*“Tutti i buoni sacerdoti sparsi nel mondo cristiano (cioè nella Chiesa universale), sia che si trovino tuttora in pieno combattimento o si siano ritirati dalla mischia nei deserti e nelle solitudini vengano e si uniscano a noi. Formiamo insieme, sotto la bandiera della croce, un esercito schierato e pronto alla battaglia, per attaccare compatti i nemici di Dio che hanno già dato l'allarme”* (PI 29).

Saranno questi “sacerdoti di fuoco” che combatteranno la battaglia degli ultimi tempi e condurranno la Chiesa alla vittoria.

## **6. Lo “squadrone di bravi e valorosi soldati di Gesù e di Maria”**

Accanto ai sacerdoti della Compagnia e agli *“altri sacerdoti che si uniscono a loro”* il Montfort pone una terza categoria di laici che però vivranno con la stessa intensità la loro adesione alla Compagnia di Maria.

A prima vista viene da pensare ad un terz'ordine come altri già esistenti; ma questo “squadrone” va ben oltre una piccola struttura,

---

<sup>34</sup> *“Poi Matatia gridò ad alta voce nella città: “Chiunque ha zelo per la legge e osserva il testamento venga dietro a me”* (1Mac 2,27).



coinvolge l'intera umanità. Sono i laici che si sono consacrati a Maria secondo le direttive del “Trattato della vera devozione”, il “piccolo scritto” che forma e trasforma i chiamati. Questi, assieme ai “*sacerdoti di fuoco*”, distruggeranno il demonio che si scaglierà contro di loro per “dilaniarli con i suoi denti diabolici” (cfr Ap 12,4):

*“Prevedo che molte bestie frementi verranno infuriate per dilaniare con i loro denti diabolici questo piccolo scritto e colui del quale lo Spirito Santo si è servito per scriverlo, o almeno per seppellirlo nelle tenebre e nel silenzio d'un cofano, perché non sia pubblicato. Assaliranno anzi, e perseguiteranno quelli e quelle che lo leggeranno e lo metteranno in pratica. Ma non importa! Tanto meglio! Questa visione mi dà coraggio e mi fa sperare un grande successo, cioè la formazione di uno squadrone di bravi e valorosi soldati di Gesù e di Maria, dell'uno e dell'altro sesso che combattano il mondo, il diavolo e la natura corrotta, nei tempi difficili più che mai vicini. “Chi legge comprenda”. “Chi può capire, capisca” (VD 114).*

La redenzione sarà completata solo quando la volontà del Padre si compirà in tutti gli uomini; solo allora la Gerusalemme celeste scenderà sulla terra e prenderà il posto della attuale Babilonia. Quando accadrà questo?

*“Mio caro fratello, quando verrà questo tempo felice, questo secolo di Maria, quando non poche anime elette che ella avrà ottenuto dall'Altissimo, s'immergeranno nell'abisso del suo cuore e diverranno copie viventi di Maria, per amare e glorificare Gesù Cristo? Questo tempo non giungerà se non quando sarà conosciuta e praticata la devozione che sto insegnando: “Perché venga il tuo regno, venga il regno di Maria” (VD 217).*

Le parole profetiche del Montfort si vanno attuando in modo misterioso, oggi più che mai. La potenza di grazia racchiusa nel Trattato si manifesta nella sua prodigiosa diffusione<sup>35</sup> per opera di questo “squadrono” i cui componenti non si possono più contare.

Anche in questo il “profeta” Montfort precorre i tempi assegnando ai laici una partecipazione attiva all'azione salvifica dello Spirito che verrà fatto proprio e ufficializzato della Chiesa nel Concilio Vaticano II<sup>36</sup>.

---

<sup>35</sup> “Dall'Europa all'Africa, dalle Americhe all'Asia, all'Oceania: spesso scopriamo la presenza di persone e di gruppi che vivono la consacrazione a Gesù Cristo per mezzo di Maria secondo il metodo insegnato dal Montfort, prima ancora che in quella zona sia arrivato un missionario, prima che la Chiesa sia là organizzata. E' l'avanguardia del Vangelo, è lo Spirito che spinge la sua Chiesa sempre più avanti, è Maria che porta Gesù in seno, ancora nascosto, ma destinato poi a rivelarsi come luce dei popoli e salvezza del mondo”, B. CORTINOVIS, *Presentazione delle Opere di S. Luigi Maria da Montfort*, Roma 1990.

<sup>36</sup> “Il Sacro Concilio, volendo rendere più intensa l'attività apostolica del Popolo di Dio, con viva premura si rivolge ai fedeli laici...” Decreto APOSTOLICAM ACTUOSITATEM, I.

## Capitolo IV

### Attualizzazione della dottrina del Montfort sugli ultimi tempi

La seconda venuta di Gesù quindi non si realizzerà con fenomeni esteriori, ma nel profondo dei cuori grazie all'azione della Compagnia di sacerdoti e dello squadrone di laici totalmente uniti a Maria, “*suoi umili schiavi e poveri figli*” che schiacceranno la testa al serpente.

Gli “*umili schiavi*” sono la “Compagnia” di sacerdoti che volontariamente hanno rinnegato la propria libertà, secondo lo spirito della “Vera Devozione”. I “*poveri figli*” sono lo “squadrone” dei laici, il “tallone” di Maria, cioè le categorie dei più deboli: i sofferenti di ogni tipo e i bambini “*infirma mundi*” come li definì il Papa Benedetto XV<sup>37</sup>, consacrati in pienezza a Maria.

Il valore salvifico della sofferenza è tema scontato e fondamentale della spiritualità cattolica, dal “*completo nella mia carne quello che manca ai patimenti di Cristo*” di san Paolo (Col 1,24) alla *Salvifici Doloris*<sup>38</sup> di Giovanni Paolo II .

Nuovo è invece l'inserimento dei bambini nel grande progetto della redenzione, anche se vari passi della Scrittura sono indicativi a questo riguardo. Per “bambini” dobbiamo intendere gli adulti che

---

<sup>37</sup> Osservatore Romano, 30 luglio 1916.

<sup>38</sup> Lettera Apostolica, 11 febbraio 1984.

hanno rinnegato se stessi<sup>39</sup>, morendo<sup>40</sup> e rinascendo nello spirito<sup>41</sup>, e i bambini di età<sup>42</sup>: solo ai bambini è permesso di entrare nel regno dei cieli, cioè nella dimensione dello spirito.

## 1. I bambini in spirito

Sono tutti coloro che si sono messi alla sequela di Gesù e che devono ottemperare alle condizioni poste dal Maestro: *“Se non vi convertirete e non diventerete come i bambini non entrerete nel regno dei cieli”* (Mt18, 3). Sono gli adulti che Maria rigenera e ai quali il Monfort si riferisce con il termine *“enfantier”*, che ricorre più volte nelle sue opere (VD 31, 37; SMR 57; LAC 4) e che significa *“donner le jour à un enfant”*, *“mettre au monde”*<sup>43</sup>, cioè *“partorire”* ed esprime l’azione di Maria che genera alla vita soprannaturale e poi nutre e fa crescere.

Possiamo averne conferma in altri passi dell’opera monfortana nei quali si chiarisce meglio questa azione generatrice di Maria che il Padre ha voluto madre del suo Unigenito e di tutti gli uomini, anche se in modo differente: con Gesù questa sua funzione generatrice non comportò dolore (*“Sia benedetto il frutto del vostro ventre (...) che avete portato senza sofferenza e generato senza dolore”* SMR 57); al contrario con gli uomini *“figli del dolore e della legge, generati nel suo cuore doloroso”* (LAC 4).

Maria quindi ha ricevuto una grazia particolarissima per generare (*“enfantier”*) alla vita dello spirito anche i *“predestinati”*. Essi non

---

<sup>39</sup> *“Chi vuol venire dietro di me rinneghi se stesso”* (Mt 16,24)

<sup>40</sup> *“Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà”* (Mt 16,25)

<sup>41</sup> *“In verità vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non vi entrerà”* (Lc 18, 17).

<sup>42</sup> *“Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito, perché a chi è come loro appartiene il regno dei cieli”* (Lc, 18, 16).

<sup>43</sup> Grande Larousse, *ad vocem*, Paris 1863.

possono nascere che per Lei, divenendo dei bambini (*“enfant”*) che dalla loro Madre traggono vita e nutrimento (SM 14. 8, VD 31). In loro Ella può *“fissare la sua tenda”* (VD 29), può *“formarli in Gesù Cristo e formare Gesù Cristo in loro”* (VD 37), collaborando sempre in maniera indissolubile con lo Spirito Santo. Dio Padre, come le ha dato potere sul proprio Figlio, altresì glielo ha dato sopra questi "bambini" (VD 37) che lei cresce - e in loro tutta la Chiesa - in una santità sempre più impegnativa ed eroica ma al tempo stesso liberante perché manifesta loro il vero volto del Padre<sup>44</sup>.

Il *“Trattato della vera devozione”* è la fucina di questa massima santità nella quale Maria forgia, al fuoco dello Spirito Santo, i *“suoi poveri bambini”* con i quali guida l'umanità verso la salvezza, verso il Padre, l'*“ovile”* nel quale si entra attraverso la *“porta”* che è Gesù (Gv 10, 9).

La tradizione cattolica ha evidenziato da sempre questa azione rigeneratrice di Maria. La novità sta nell'inserimento dei bambini di età nel novero dei combattenti: potrebbe essere il loro determinante inserimento nella lotta il *“modo meno atteso dagli uomini”* con il quale si realizzerà il misterioso disegno di Dio portato avanti da Maria (SM 58)<sup>45</sup>?

Monfort parla di *“poco tempo”* (VD 152 ss.); egli contempla l'azione dello Spirito negli adulti che, prima di essere *“rigenerati”*, devono morire a se stessi; questo può avvenire solo dopo che si è stati

---

<sup>44</sup> *“Questa Madre del puro amore toglie dal tuo cuore ogni scrupolo ed ogni disordinato timore servile, l'apre e dilata per farti correre sulla via dei comandamenti di suo Figlio con la santa libertà dei figli di Dio, e per introdurre in esso il puro amore di cui lei è tesoriera. In tal modo non ti comporterai più con timore, come hai fatto finora, verso Dio-carità, ma con puro amore. Lo considererai come tuo buon Padre: cercherai di fargli sempre piacere e converserai familiarmente con lui come un figlio con il suo buon padre”.* (VD 215).

<sup>45</sup> *“Ma io so benissimo che Dio, i cui pensieri sono distanti dai nostri ben più di quanto non lo sia il cielo dalla terra, verrà nel tempo e nel modo meno atteso dagli uomini, persino dai più istruiti e dai più esperti nella Sacra Scrittura, che è oscurissima in proposito”* (SM 58)

demoliti in un'opera di purificazione che comporta i suoi tempi, anche se abbreviati rispetto al passato.

I bambini, grazie alla loro innocenza, già sono nel mondo dello spirito (Mt 19,14) e quest'opera di purificazione, sebbene necessaria<sup>46</sup>, è molto più rapida e facile.

Gli avvenimenti ecclesiali che hanno dato a questi tempi un'impronta spiccatamente mariana ci aiutano ad intravedere qualche sprazzo di luce in questo “*oscurissimo*” progetto di Dio orientandoci proprio verso i bambini.

## 2. Il “modo meno atteso tra gli uomini”

I primi censori dell'opera del Montfort, studiando i suoi scritti, rimasero perplessi circa la sua maniera di descrivere l'azione di Maria negli “*ultimi tempi*”. Oggi, avvalorata dagli avvenimenti del secolo XX, la visione del Montfort si è andata configurando in maniera sempre più precisa:

*“Oggi dobbiamo dire - su basi più solide di quante ne avessero i difensori romani del 1853 e il padre Lhomeau nel 1919 - che la storia cammina nel senso previsto dal Montfort. Il rinnovamento carismatico nello Spirito e la scoperta della pneumatologia nella teologia cattolica attuale, unite alle mariafanie e alla promozione del culto mariano nella Chiesa sono “*segni dei tempi e degli spazi*” in sintonia con le prospettive del Montfort e sulla progressiva rivelazione di Maria nell'era dello Spirito”<sup>47</sup>.*

---

<sup>46</sup> Alla scuola dell'Angelo del Portogallo (san Michele, protettore di questa nazione), i bambini realizzarono questa purificazione con molto preghiera e sacrifici volontari, come descrive chiaramente Lucia nelle sue Memorie (*Memorias de Sor Lucia*, cit., 63-65).

<sup>47</sup> S. DE FIORES, *ibid.*, 33.

Mai nella storia Maria si è resa tanto presente nel mondo come in questi nostri tempi, nei quali c'è stato tutto un susseguirsi di manifestazioni mariane in un continuo crescendo che non accenna a diminuire:

*“Paradossalmente, mentre i teologi e gli autori di spiritualità avevano relegato le visioni tra gli adiaphora<sup>48</sup>, inizia l'era delle grandi apparizioni, che avranno vasta risonanza nella Chiesa(...) Se consultiamo la bibliografia circa le apparizioni, notiamo che la moltiplicazione delle apparizioni e l'aumento degli studi su di esse vanno di pari passo. Dall'elenco stabilito da B. Billet, che ha contato 232 fenomeni straordinari, veri o presunti, dal 1928 al 1975 in 32 nazioni, risulta che questi raggiungono la punta massima tra gli anni 1947-1954 con il numero complessivo di 105. (...) Negli anni '80 soprattutto con il massiccio intervento delle apparizioni di Medjugorie, le cifre dei tempi precedenti sono ampiamente superate toccando il record di alcune migliaia di visioni”<sup>49</sup>.*

La maggior parte di queste apparizioni mariane degli ultimi due secoli sono dirette a bambini (La Salette 1846, Lourdes 1854, Pontmain 1871, Fatima 1917, Beauring 1932, Banneux 1933, Tre Fontane Roma 1944, Medjugorie 1980, Civitavecchia 1994...) alcuni dei quali sono stati poi proclamati santi dalla Chiesa.

Il Montfort non poteva immaginare questo massiccio coinvolgimento dei bambini da parte del Cielo, mai verificatosi prima nella storia della Chiesa.

---

<sup>48</sup> “Adiaphora”: cose che il saggio ritiene di poca importanza, indifferenti.

<sup>49</sup> S. DE FIORES, *Le apparizioni all'incrocio degli studi teologico-interdisciplinari. Stato della questione nell'odierna riflessione culturale*, in *Actas do Congresso Internacional de Fátima* (9-12 de Outubro de 1997), *Fenomenologia e teologia das Aparições*, Santuário de Fátima 1998, 31.

Verso i bambini come fonte di salvezza ci orientano anche le parole profetiche degli ultimi Sommi Pontefici e dei santi a noi contemporanei.

Guardando alla Scrittura, ciò non desta meraviglia: Dio, nei momenti più drammatici della storia di Israele, è sempre venuto in aiuto del suo popolo servendosi di “bambini”, cioè di mezzi umanamente fragili: *“Per bocca dei bambini e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari per ridurre al silenzio nemici e ribelli”* (Sal 8).

Lo stesso Montfort ha uno spiraglio di luce su questo “oscurissimo” stile di Dio quando paragona i suoi apostoli a *“novelli Davide”*:

*“(…) realizzino tutti i tuoi disegni e abbattano tutti i tuoi nemici, come novelli Davide con in mano il bastone della Croce e la fionda del rosario”* (PI 8)<sup>50</sup>.

Golia è la figura emblematica di satana che sulla terra schiavizza il popolo di Dio e che nessuna forza umana può contrastare. Negli uomini egli intende colpire e umiliare Dio, ma questi lo umilia servendosi di un fanciullo al quale comunica la sua forza (1Sam 17, 42-46).

E' questo lo stile di Dio che sceglie Maria proprio per la sua *“piccolezza”* (Lc 1,48). Non sarebbe dunque conforme a questa biblica logica se Dio - *“con Maria, in Maria e per Maria”* (VD 257) - intervenisse contro lo strapotere dell'orgoglio dell'uomo odierno servendosi dei più piccoli dei suoi figli?

---

<sup>50</sup> E' da tener presente che in tutte le sei apparizioni di Fatima la Vergine esortò i bambini a recitare il Rosario, e Lucia dos Santos dichiarerà in seguito: *“non c'è problema né personale, né familiare, né nazionale né internazionale che non si possa risolvere con il rosario”*.



### 3. Il “talon” di Maria sono anche i bambini

*“Ma il potere di Maria su tutti i diavoli si manifesterà in maniera eclatante soprattutto negli ultimi tempi, quando Satana attaccherà il suo tallone, cioè i suoi umili schiavi e i suoi poveri figli che ella susciterà per muovere la guerra contro di esso” (VD 54).*

I bambini consacrati a Maria rientrano in prima linea tra questi *“valorosi soldati dell'uno e dell'altro sesso che, uniti ai sacerdoti e da loro guidati, combattono il mondo, il diavolo e la natura corrotta, nei tempi difficili più che mai vicini”* (VD 114).

Il Montfort non parla esplicitamente di bambini come protagonisti dell'ultima lotta. Come già notato, egli non poteva prevedere quello che la Madonna avrebbe manifestato a tre bambini due secoli dopo a Fatima, il 13 maggio 1917, sintetizzando in questo primo incontro tutti gli elementi che egli tratteggia nella *“Vera Devozione”*:

1. La consacrazione intesa come offerta della vita (*“Volete offrirvi a Dio...”*);
2. L'accettazione della sofferenza, elemento portante della Vera Devozione (*“...per sopportare tutte le sofferenze che Dio vorrà mandarvi...”*);
3. La vittoria degli apostoli degli ultimi tempi che vincono il grande avversario annidato negli uomini (*“...in atto di supplica per la conversione dei peccatori...”*);
4. La universalità di questa lotta che porterà alla totale liberazione dell'umanità e alla nuova creazione (*“...per la pace nel mondo?”*).

In un *flash*, in un incontro di pochi minuti, i tre bambini pronunciano il loro “sì” e vengono immersi nello *“stampo divino”* che è

Maria e sono totalmente rigenerati dal fuoco dello Spirito Santo che da Maria emana (*“La Signora aprì le mani comunicandoci una luce così intensa che (...) ci penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima, facendoci vedere noi stessi in Dio che era quella luce...”*<sup>51</sup>)

San Pio da Pietrelcina, che ha ricevuto le stimmate nel 1918, subito dopo le apparizioni di Fatima, e che ha vissuto il proprio sacerdozio nel più puro spirito di *“offerta”*, *“vede”* questo misterioso progetto di Dio e dichiara più volte *“i bambini salveranno il mondo”*.

Sua Santità Benedetto XVI, nel Commento teologico al Messaggio di Fatima che fece quando era ancora Prefetto della Congregazione della Fede, così si esprime:

*“Forse si può così comprendere perché proprio i bambini siano i destinatari preferiti di tali apparizioni: l'anima è ancora poco alterata, la sua capacità interiore di percezione è ancora poco deteriorata. “Dalla bocca dei bambini e dei latitanti hai ricevuto lode”, risponde Gesù con una frase del Salmo 8 (v.3) alla critica dei Sommi Sacerdoti e degli anziani, che trovavano inopportuno il grido di osanna dei bambini (Mt 21, 16)”*<sup>53</sup>.

Il Montfort intuisce che nel progetto di Dio c'è qualche cosa di misterioso che gli sfugge, ma non riesce ad identificarlo: *“Ma chi può sapere come e quando ciò avverrà? So bene però che Dio, i cui pensieri distano dai nostri più che non disti il cielo dalla terra, verrà nel tempo e nel modo meno atteso dagli uomini, anche i più dotti e i più versati nella Sacra Scrittura, che a questo riguardo è molto oscura”* (SM 58).

---

<sup>51</sup> *Memorie di Suor Lucia*, cit., 162.

<sup>52</sup> Alla scuola dell'Angelo del Portogallo (San Michele, protettore di questa nazione) i bambini hanno realizzato questa purificazione con molte preghiere e sacrifici volontari, come descrive con precisione di particolari Lucia nelle sue Memorie (*ibid.*, 63-65).

Noi oggi alla luce del Vangelo, delle tante manifestazioni di Maria ai bambini, del recente Magistero ecclesiastico, possiamo serenamente inserire i bambini come alfieri di questo meraviglioso esercito di Maria che combatterà l'ultima apocalittica battaglia contro il male per la liberazione di tutta l'umanità<sup>54</sup>.

#### 4. “I bambini salveranno il mondo”

Maria ha indicato tale “*modo meno atteso dagli uomini*” nelle sue numerose apparizioni di questi ultimi due secoli ai bambini. Giovanni Paolo II ne dà atto:

*“Le parole del messaggio sono state rivolte a fanciulli dai 7 ai 10 anni d'età. I fanciulli, come Bernardetta di Lourdes, sono particolarmente privilegiati in queste apparizioni della Madre di Dio.”*<sup>55</sup>

*“L'umile Serva del Signore affida il suo messaggio evangelico e, al tempo stesso, materno molto volentieri alle anime semplici e pure: a tre poveri bambini. Ciò ha avuto luogo proprio a Fatima. Cosa che, prima, era accaduta a Lourdes: “perché di questi è il regno dei Cieli” (Mt 19,14), secondo le parole del Signore. Come non rimanere stupiti?”*<sup>56</sup>

C'è una evoluzione e un crescendo in queste richieste di Maria: a La Salette (1846) chiede preghiere; a Lourdes (1854) chiede preghiere e

---

<sup>53</sup> CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Il Messaggio di Fatima, Commento Teologico*, Roma 2000.

<sup>54</sup> Il Montfort nella Regola per i Padri della Compagnia di Maria, percorrendo i tempi, riserva grande attenzione all'evangelizzazione dei bambini (“*L'ufficio del catechista è il più importante della missione*” RM 79).

<sup>55</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia*, 13/05/1982, Fatima (Portogallo).

<sup>56</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale*, 15 maggio 1991, Città del Vaticano.

penitenza; a Fatima (1917) chiede il massimo, invitando i bambini a consacrarsi al Padre offrendo la propria vita.

Con Bernadette dà nuovo respiro spirituale alla Francia aggredita dal positivismo; con Lucia, Francesco e Giacinta, trasforma il massonico Portogallo nella “sua” terra, lo preserva dalla seconda guerra mondiale e dall’“errore” del comunismo ed apre all’intera umanità una lunga prospettiva di pace.

A Fatima la Vergine promette ai tre pastorelli che l’hanno accolta di salvare la loro patria dalla seconda guerra mondiale. E così fu.

Se con il “sì” di questi tre piccoli Maria ha potuto salvare una Nazione dalla guerra e dal comunismo, cosa potrà fare con schiere di bimbi che, come già fece Lei, diranno un “sì” totale al Padre? Salverà il mondo, come San Pio da Pietralcina ha più volte preannunziato.

E’ dall’inizio del XX secolo che lo Spirito guida i Pontefici in questa direzione:

San Pio X col suo Decreto *Quam Singulari* nel 1910 anticipa l’età della prima Comunione dei bambini al primo uso della ragione, affermando “*ci saranno santi tra i fanciulli*”.

Benedetto XV, asceso al pontificato subito dopo San Pio X, raccoglie in pienezza lo spirito del Decreto *Quam singulari* e, nel luglio 1916, si rivolge a tutti i bambini di Europa invitandoli ad offrire la loro prima Comunione perché cessi la terribile guerra in corso; definisce “onnipotente” la loro preghiera: “*Su questa cotale onnipotenza noi abbiamo confidato, o bambini (...)*”<sup>57</sup>.

---

<sup>57</sup> “*Tremando perciò sulla salute dell’umano genere, ma non disperando tuttavia del compimento di Chi fece sanabili i popoli, Noi cerchiamo rifugio in un pensiero ed in un augurio; che piaccia, cioè, alla longanime bontà del Divin Padre attendere più che alla penitenza dei grandi, alla innocenza dei piccoli. E perciò a voi Ci siamo rivolti, o fanciulli, che come raccogliete tutto l’affetto dei vostri genitori, ne lenite i patimenti e ne formate l’avvenire, così rac*

Pio XII, il 15 aprile 1945<sup>58</sup> così si rivolge ai bambini: “(...) desideriamo esortare di nuovo i bambini specialmente gli innocenti fanciulli perché implorino dal Divino Redentore, per intercessione della sua Madre santissima, che i popoli in preda alle discordie, alle lotte e a ogni sorta di disgrazie possano infine essere liberati dai lutti e dalle lunghe angosce” e il 18 dicembre 1947<sup>59</sup> insiste: “Nelle presenti angustie Noi confidiamo molto nelle preghiere dei bambini innocenti, che il divin Redentore in modo particolare accoglie e predilige”.

Paolo VI, il 17 febbraio 1968<sup>60</sup> così dice: “Se voi bambini pregate, senza dubbio il Signore vi ascolta. La vostra voce innocente possiede una forza di attrazione superiore a quella dei grandi”.

Giovanni Paolo II, in un'udienza del 1989 a 10.000 bambini dell'Armata Bianca, disse:

*“Carissimi bimbi, sono molto lieto di vedervi così numerosi e festanti e tutti saluto con grande affetto. Voi appartenete a quella speciale associazione di preghiera e di apostolato che si chiama Armata Bianca, perché consacrata a Maria*

---

*cogliete l'affetto specialissimo del Padre dei fedeli, ne addolcite le amarezze, ne costitui-te le speranze. Guardando a voi, cari figliuoli, e in voi guardando tutti i fanciulli, che oggi in parte nel mondo si sono appressati al Cibo Eucaristico, Noi vediamo in mille facce la stessa immagine di Dio, riflessa nel puro specchio della candida anima vostra, e contrassegnata da quella tal quale onnipotenza, che è propria del vostro labbro supplichevole. Onnipotenza, in primo luogo, che è figlia della vostra innocenza, poichè al cospetto di Dio è di gran lunga più efficace l'accento di un cuore sempre puro che quello di un cuore penitente e purificato. Onnipotenza, in secondo luogo, che è compagna della vostra debolezza, essendo che l'Autore di ogni possanza sceglie per confondere la fallace forza del mondo non altro che infirma mundi.(...) Su questa cotale onnipotenza Noi abbiamo confidato, o bambini, allorchè in un anniversario di così lugubri memorie vi abbiamo rivolto l'invito di avanzarvi tutti alla Mensa Celeste. (...) Ond'è che, come a tavola nel naufragio, Noi abbiamo risoluto di ricorrere alla invocazione del divino soccorso coll'onnipotente mezzo della vostra innocenza.”* dall'Osservatore Romano del 30 luglio 1916.

<sup>58</sup> S.S. PIO XII, Epist. enc. *Communium interpretes*.

<sup>59</sup> S.S. PIO XII, Epist. enc. *Optatissima pax*.

<sup>60</sup> S.S. PAOLO VI, *Ai fanciulli vincitori delle gare per il miglior presepio*, 17/2/1968, Città del Vaticano (Roma).

*Santissima (...) Conoscete gli impegni della vostra associazione: consacrarsi a Dio Padre ed a Maria, impegnandosi nella recita del rosario, con il particolare intento della riparazione nella preghiera per la conversione di molti al messaggio cristiano. (...) Aiutate la Chiesa nella sua missione di Maestra di Verità, di Madre di grazia. Aiutatela anche voi a diffondere la fede (...) siate voi i validi apostoli di Gesù (...).*<sup>61</sup>

E ancora:

*“Non possiamo trascurare il ruolo dei bambini nella Chiesa. (...) A dire il vero, già nell'Antico Testamento troviamo i segni dell'attenzione riservata ai bambini. Nel primo libro di Samuele (1Sam 1-3) è descritta la chiamata del fanciullo al quale Dio affida un messaggio e una missione a favore del popolo. I bambini partecipano al culto, alle preghiere dell'assemblea del popolo. Come leggiamo nel profeta Gioele (Gl 2,16): “Riunite i fanciulli, i bambini lattanti”. Nel libro di Giuditta (Gdt 4,10-11) troviamo la supplica penitente e fatta da tutti “con le mogli e i bambini”. (...) In questa catechesi dedicata all’“apostolato dei laici”, mi è spontaneo concludere con una espressione incisiva del mio predecessore san Pio X. Motivando l'anticipo dell'età della Prima Comunione egli diceva: “Ci saranno dei santi tra i fanciulli”. I santi ci sono effettivamente stati. Ma noi possiamo oggi aggiungere: “Ci saranno degli apostoli tra i fanciulli”.*<sup>62</sup>

Questi temi vengono ribaditi ancora una volta nella “Lettera ai bambini” del Natale del 1994, primo documento pontificio indirizzato direttamente a loro:

---

<sup>61</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Udienza speciale per i bambini dell'Armata Bianca*, 27/5/89, Città del Vaticano (Roma).

<sup>62</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Udienza generale* 17/8/1994.

*“È proprio vero: Gesù e la sua Mamma scelgono spesso i bambini per affidare loro compiti grandi per la vita della Chiesa e dell'umanità. (...) Il Redentore dell'umanità attende tanto la loro preghiera. Che potenza enorme ha la preghiera dei bambini! (...) è alla vostra preghiera, cari piccoli amici, che desidero affidare i problemi della vostra e di tutte le famiglie del mondo. E non soltanto questo: il Papa conta molto sulle vostre preghiere. Dobbiamo pregare insieme e molto, affinché l'umanità, formata da diversi miliardi di esseri umani, diventi sempre più la famiglia di Dio, e possa vivere nella pace. (...) Ho deciso di chiedere a voi, cari bambini e ragazzi, di farvi carico della preghiera per la pace.”<sup>63</sup>*

E nel 2002, nell'Angelus del giorno dell'Epifania, Giovanni Paolo II dà ai bambini quasi un mandato specifico: *“La Chiesa affida oggi il compito di evangelizzare, in modo tutto speciale, ai fanciulli”*<sup>64</sup>. E' lo stesso compito che Gesù, ascendendo al Cielo, affida agli apostoli (Mt 28,19; Mc 16,15).

Cosa devono fare i bambini per permettere allo Spirito di realizzare in loro il suo progetto? Prima di tutto consacrarsi al Padre *“in Maria, con Maria e per Maria”*.

## **5. La consacrazione**

Il Montfort così la presenta nel “Trattato della Vera Devozione:

*“Questa devozione consiste, dunque, nel darsi interamente alla Santissima vergine allo scopo di essere, per mezzo suo,*

---

<sup>63</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Lettera ai bambini nell'Anno della Famiglia*, 13/12/1994, Città del Vaticano (Roma).

<sup>64</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Angelus*, 6 gennaio 2002, Città del Vaticano (Roma).

*interamente di Gesù Cristo. Bisogna darle: 1. Il nostro corpo, con tutti i suoi sensi e le sue membra; 2. La nostra anima, con tutte le sue facoltà; 3. I nostri beni esterni, cosiddetti di fortuna, presenti e futuri; 4. I nostri beni interni e spirituali, vale a dire i nostri meriti, le nostre virtù e le nostre buone opere passate, presenti e future... e ciò senza alcuna riserva”* (VD 121).

Tutto ciò sta semplificato al massimo nell'invito che Maria fece ai tre bambini invitandoli ad “offerirsi” senza riserve al Padre del Cielo.

Nell'enciclica “*Redemptoris Mater*” Giovanni Paolo II si riferisce implicitamente al “Trattato della vera devozione”:

*“Mi è caro ricordare, tra i tanti testimoni e maestri di tale spiritualità, la figura di san Luigi Maria Grignon de Montfort, il quale proponeva ai cristiani la consacrazione a Cristo per le mani di Maria, come mezzo efficace per vivere fedelmente gli impegni battesimali”* (n.48).

Nei suoi interventi a Fatima il 12 e 13 maggio 1982 vi aveva già fatto cenno; i suoi discorsi di quei due giorni, con ampi spaccati autobiografici, sono una cronaca viva della sua personale consacrazione a Maria vissuta “*senza alcuna riserva*”.

E' trascorso giusto un anno dall'attentato che lo ha portato sull'orlo della morte, ma che gli ha aperto un infinito orizzonte di luce: “*ha visto*” - e lo ripeterà il 13 maggio 2000 - nella sua persona, il Papa “colpito” descritto da Giacinta Marto<sup>65</sup> e dal Montfort<sup>66</sup>; “*ha visto*”

---

<sup>65</sup> Dalle *Memorie di Suor Lucia*, cit., 111ss.: “Un giorno (è Lucia che scrive) andammo a passare le ore della siesta sul pozzo dei miei genitori. Giacinta si sedette sulle lastre del pozzo.(...) Dopo qualche tempo Giacinta mi chiama. “Non hai visto il Santo Padre?” “No!” “Non so com'è stato! Io ho visto il Santo Padre in una casa molto grande, inginocchiato



ed ha creduto che la “*Donna vestita di sole*” era venuta sulla terra e che quindi era giunto il tempo della sua manifestazione; “*ha visto*” l'attuale potenza e urgenza della consacrazione secondo il Montfort, focalizzata nella prospettiva del messaggio di Fatima:

*“Consacrare il mondo al Cuore Immacolato di Maria significa avvicinarci, mediante l'intercessione della Madre, alla stessa Sorgente della Vita, scaturita sul Golgota. (...) Consacrare il mondo all'Immacolato Cuore della Madre, significa ritornare sotto la Croce del Figlio. Di più: vuol dire consacrare questo mondo al Cuore trafitto del Salvatore, riportandolo alla fonte stessa della sua Redenzione. (...) Consacrarsi a Maria significa farsi aiutare da lei ad offrire noi stessi e l'umanità a “Colui che è Santo”, infinitamente Santo; farsi aiutare da lei - ricorrendo al suo Cuore di Madre, aperto sotto la croce all'amore verso ogni uomo, verso il mondo intero - per offrire il mondo, e l'uomo, e l'umanità, e tutte le nazioni, a Colui che è infinitamente Santo. (...) La Madre del Redentore ci chiama, ci invita e ci aiuta ad unirvi a questa consacrazione, a questo affidamento del mondo. Allora infatti ci troveremo il più vicino possibile al Cuore di Cristo trafitto sulla Croce. Il contenuto dell'appello della Signora di Fatima è così profondamente radicato nel Vangelo e in tutta la Tradizione, che la Chiesa si sente impegnata da questo messaggio.”*<sup>67</sup>

Perché la consacrazione ha questo valore insostituibile, già intuito e descritto dal Montfort e ribadito dalla Vergine a Fatima? Perché con essa si rinnova il “sì” dell'Annunciazione che permette a Maria di

---

*davanti un tavolo, con la faccia tra le mani, in pianto. Fuori dalla casa c'era molta gente, alcuni tiravano sassi, altri imprecavano e dicevano molte parolacce. Povero Santo Padre! Dobbiamo pregare molto per lui!”*

<sup>66</sup> PI 28: “*Aiuto! stanno assassinando il nostro fratello!... Aiuto! stanno uccidendo i nostri figli!... Aiuto! stanno pugnalandolo il nostro buon padre!...*”

<sup>67</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia*, 13/05/1982 Fatima (Portogallo).

continuare la sua realtà materna in coloro che a Lei si consacrano, e allo Spirito Santo di “rinnovare la faccia della terra” per mezzo loro:

*“Se ti impegni ad essere fedele alle pratiche di questa devozione, l'anima della Vergine santa si comunica a te per glorificare il Signore, il suo spirito si sostituisce al tuo per rallegrarsi in Dio, suo Salvatore (...) In quel tempo accadranno cose mirabili su questa misera terra, perché lo Spirito Santo vi troverà la sua cara Sposa come riprodotta nelle anime e quindi scenderà su di loro con l'abbondanza e la pienezza dei suoi doni - in particolar modo del dono della sua Sapienza - per operarvi meraviglie di grazie. (...) Questo tempo non giungerà se non quando sarà conosciuta e praticata la devozione che sto insegnando: “Perché venga il tuo regno, venga il regno di Maria” (VD 217).*

Negli adulti la consacrazione richiede una lunga e impegnativa preparazione di almeno un mese<sup>68</sup>; per i bambini tutto è estremamente rapido, in loro Maria può rinnovare il prodigio di Nazareth in poche battute, come ha plasticamente manifestato a Fatima - il 13 maggio 1917, togliendo il velo all’ “oscurissimo” progetto di Dio e manifestando la divina dinamica che può portare la Chiesa intera ad una totale e rapida rigenerazione. Per evidenziare le affinità tra i due prodigiosi avvenimenti, facciamo un breve parallelismo tra il racconto di Luca e il racconto di Lucia dos Santos:

---

<sup>68</sup> VD 227: *“Quelli e quelle che vogliono abbracciare questa particolare forma di devozione (...), dopo aver trascorso almeno dodici giorni a liberarsi dallo spirito del mondo (...), dedicheranno tre settimane a riempirsi di Gesù Cristo per mezzo della Santissima Vergine”.*

***L'Angelo e Maria  
nel Vangelo di Luca***  
(Lc 1, 26-38)

***Maria e i bambini  
nella descrizione della prima  
apparizione di Fatima<sup>69</sup>***

Un inviato del cielo si mostra ad una creatura della terra

*L'Angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazareth ad una vergine (...) che si chiamava Maria.*

*Arrivati quasi presso un grande leccio che era in quel luogo vedemmo un altro lampo e, fatti alcuni passi, vedemmo sopra un leccio una Signora vestita tutta di bianco, più luminosa del sole.*

Il turbamento della creatura

*Ella rimase turbata (...)*

*Ci fermammo sorpresi per l'apparizione.*

L'inviato del cielo la rassicura

*L'angelo le disse "Non temere Maria perché hai trovato grazia presso Dio."*

*La Madonna ci disse: "Non abbiate paura, non vi faccio del male."*

La proposta di Dio

*"Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo (...) Lo Spirito Santo scenderà su di te e su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio".*

*"Volete offrirvi a Dio per sopportare tutte le sofferenze che Egli vorrà mandarvi in atto di riparazione per i peccati con cui Egli è offeso, e di supplica per la conversione dei peccatori?".*

La risposta della creatura

*Allora Maria disse: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto".*

*"Sì, lo vogliamo".*

L'azione dello Spirito

*"Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo, chiamato Figlio di Dio: (...) nulla è impossibile a Dio".*

*La Signora aprì le mani, comunicandoci una Luce così intensa, una specie di riflesso, che da esse usciva e ci penetrava nel petto e nel più intimo dell'anima, facendoci vedere noi a noi stessi in Dio, che era quella Luce".*

---

<sup>69</sup> Racconto della prima apparizione della Vergine a Fatima (13 maggio 1917) tratto da: *Memorie di Suor Lucia*, cit., 160.

A Nazareth un Angelo va a Maria e la invita a donarsi a Dio perché Dio possa incarnarsi. Maria pronunzia il suo “sì”, lo Spirito Santo “*stende la sua ombra*” su di lei e il Figlio di Dio diventa Figlio dell'Uomo.

A Fatima la Vergine va a Lucia, Francesco e Giacinta e li invita a donarsi a Dio come ha fatto Lei. I tre bimbi rispondono con un “sì” totale e, per mezzo di Maria, lo Spirito Santo penetra in loro: è la seconda maternità di Maria descritta dal Montfort che lo Spirito Santo realizza nei suoi consacrati:

*“Lo Spirito Santo, tramite la Vergine Maria, di cui ama servirsi pur senza averne assolutamente bisogno, traduce in atto la propria fecondità, producendo in lei e per mezzo di lei Gesù Cristo e le sue membra.”* (VD 21)

Anche Giovanni Paolo II - nella linea del Montfort - parla chiaramente di due maternità di Maria, quella divina e quella spirituale:

*“Nel dare alla luce il Figlio di Dio fatto carne, Maria è chiamata, in un certo modo, ad un'altra maternità, ossia a generare i figli degli uomini come figli adottivi di Dio”.*<sup>70</sup>

## **6. Santi “in pochissimo tempo” nello “stampo” divino che è Maria**

E' ancora interessante rileggere le profetiche parole del Montfort:

*“Vi prego di notare quanto dico: i santi sono modellati in Maria. Vi è una grande differenza tra lo scolpire un'immagine in rilievo a colpi di martello e di scalpello, e il farne una*

---

<sup>70</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Discorso*, 06/02/1996, Ciudad de Guatemala (Guatemala).

*gettandola nello stampo. Scultori e statuari lavorano molto per produrre figure nella prima maniera, ed è loro necessario molto tempo; invece, per modellare nella seconda maniera lavorano poco e le realizzano in pochissimo tempo. Sant'Agostino chiama la Vergine santa forma Dei, stampo di Dio: stampo adatto a formare e modellare degli dei. Chi è gettato in questo stampo divino, vien presto formato e modellato in Gesù Cristo, e Gesù Cristo in lui. Con poca spesa e in breve tempo diviene dio, perché è gettato nello stesso stampo nel quale è stato formato un Dio” (VD 219).*

Ne sono esempio Francisco e Giacinta Marto che, in meno di due anni alla scuola di Maria, hanno raggiunto la pienezza della santità. Lo stesso Santo Padre ne parla a Fatima il 13 maggio 2000 facendo anche riferimento al “Trattato”:

*“La mia ultima parola è per i bambini: Cari bambini e bambine, (...) chiedete ai vostri genitori ed ai vostri maestri di iscrivervi alla “scuola” della Madonna, affinché vi insegni a diventare come i pastorelli, i quali cercavano di far quanto Ella chiedeva loro. Vi dico che “si progredisce più in poco tempo di sottomissione e dipendenza da Maria che durante anni interi di iniziative personali, appoggiati soltanto su se stessi” (VD 155). Lasciandosi guidare, con totale generosità, da una Maestra così buona, Giacinta e Francesco hanno raggiunto in poco tempo le vette della perfezione.”<sup>71</sup>*

Il Santo Padre porta esempi concreti:

*“Nella vita di Francesco Marto si giunge ad una trasformazione che si potrebbe chiamare radicale, una trasformazione sicuramente non comune per bambini della sua età.*

---

<sup>71</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia*, 13 maggio 2000, Fatima (Portogallo).

*Egli si impegna in una intensa vita spirituale, con una preghiera così assidua e fervente da raggiungere una vera forma di unione mistica col Signore. Proprio questo lo spinge ad una crescente purificazione dello spirito, mediante tante rinunce a quello che gli piace e persino ai giochi innocenti dei bambini. Francesco sopportò le grandi sofferenze causate dalla malattia, della quale poi morì, senza alcun lamento. Tutto gli sembrava poco per consolare Gesù; morì con il sorriso sulle labbra. Grande era, nel piccolo, il desiderio di riparare per le offese dei peccatori, offrendo a tale scopo lo sforzo di essere buono; i sacrifici, la preghiera. Anche Giacinta, la sorella più giovane di lui di quasi due anni, viveva animata dai medesimi sentimenti. (...) La piccola Giacinta ha condiviso e vissuto quest'afflizione della Madonna, offrendosi eroicamente come vittima per i peccatori. Un giorno, quando essa e Francesco avevano ormai contratto la malattia che li costringeva al letto, la Vergine Maria venne a visitarli in casa, come racconta Giacinta: "La Madonna è venuta a vederci e ha detto che molto presto verrà a prendere Francesco per portarlo in Cielo. A me ha chiesto se volevo ancora convertire più peccatori. Le ho detto di sì". E, quando si avvicina il momento della dipartita di Francesco, la piccola gli raccomanda: "Da parte mia porta tanti saluti a Nostro Signore e alla Madonna e di loro che sono disposta a sopportare tutto quanto vorranno per convertire i peccatori". Giacinta era rimasta così colpita dalla visione dell'inferno, avvenuta nell'apparizione di luglio, che tutte le mortificazioni e penitenze le sembravano poca cosa per salvare i peccatori. Giacinta potrebbe benissimo esclamare con San Paolo: "Mi rallegro di soffrire per voi, completando in me stessa quello che manca alle tribolazioni di Cristo a vantaggio del suo Corpo, che è la Chiesa" (Col 1, 24). (...) Una donna che aveva accolto Giacinta a Lisbona, nel sentire i consigli tanto belli e*

*saggi che la piccola dava, le domandò chi era stato ad insegnarglieli. “È stata la Madonna” - rispose. Lasciandosi guidare, con totale generosità, da una Maestra così buona, Giacinta e Francesco hanno raggiunto in poco tempo le vette della perfezione.”*<sup>72</sup>

Nel 1997 Santa Teresa del Bambino Gesù è stata proclamata Dottore della Chiesa. La sua dottrina è la “piccola via”, suggerita dallo Spirito a quanti si sono messi alla sequela di Maria per divenire “*ses pauvres enfants*”. E' sintomatico che il Santo Padre abbia indicato la spiritualità di Teresina come luce per questi nostri tempi:

*“Essere fanciulli, diventare come fanciulli, significa entrare nel centro stesso della più grande missione alla quale l'uomo è stato chiamato da Cristo, una missione che attraversa il cuore stesso dell'uomo. Teresa lo sapeva perfettamente”*<sup>73</sup>  
(...) *“Questa giovane carmelitana sente che in lei si sono compiute le parole della Scrittura: “Se qualcuno è piccolo venga a me...; la misericordia è concessa ai piccoli” (Ms B 1 v.; cfr Pr 9, 4; Sap 6,6) e sa di essere stata istruita nella scienza dell'amore, nascosta ai sapienti e ai saggi, che il divino Maestro si è degnato di rivelare a lei, come ai piccoli (Ms A 49 r; cfr Lc 10, 21-22).”*<sup>74</sup>

La proclamazione di Santa Teresina a Dottore della Chiesa, la beatificazione dei primi bambini santi della storia, le sempre più frequenti manifestazioni di Maria ai piccoli, gli insegnamenti degli ultimi Sommi Pontefici e le profezie del Montfort sono la “stella” che ci sta conducendo con sempre maggiore chiarezza verso i bam-

---

<sup>72</sup> *ibid.*

<sup>73</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Omelia* 02/06/1980 Lisieux (Francia).

<sup>74</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, Lettera Apostolica “*Santa Teresa di Gesù Bambino e del Santo Volto è dichiarata dottore della Chiesa Universale*” 19/10/1997.

bini in età oltre che in spirito: il “*vino dell'ultima ora*” che il Padre ha tenuto in serbo per far esplodere, nel buio cielo di questi tempi, la luce della Sua Misericordia.

Se più di un secolo fa l'età di Domenico Savio (15 anni) sembrava un ostacolo quasi insuperabile per giungere alla sua canonizzazione, che per questo è arrivata solo nel 1954, ora l'età dei bambini santi va progressivamente abbassandosi:

Antonietta Meo, detta Nennolina<sup>75</sup>, 6 anni e mezzo, è stata dichiarata Serva di Dio nel 1972; Laura Vicuña<sup>76</sup>, 12 anni, è stata beatificata nel 1988; Mari Carmen González Valerio<sup>77</sup>, 9 anni, Serva di Dio nel 1996; Giacinta e Francesco Marto, di 9 e 11 anni, beatificati nel 2000.

Tutti questi bambini hanno offerto la propria vita per Dio e per i fratelli, dando prova di straordinaria di forza inversamente proporzionale alla loro età. Vi sono numerose testimonianze di altri bambini che, anche se non ancora inseriti nell'albo dei santi, hanno

---

<sup>75</sup> (1930-1937) Italiana, a cinque anni le si scopre un tumore al ginocchio. Scrive delle “letterine” a Gesù, a Dio Padre e allo Spirito Santo che vengono poi raccolte e pubblicate. Le viene amputata una gamba e lei offre tutte le sue sofferenze perché finisca la guerra in Abissinia: due giorni dopo la sua morte, terminano le ostilità. L. BORRIELLO, *Con occhi semplici, Antonietta Meo, Nennolina*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, 2001.

<sup>76</sup> (1891-1902) Cilena. La madre conviveva con un ricco coltivatore argentino. La sua educatrice Suor Rosa ha lasciato questa testimonianza: “*la prima volta che spiegai il sacramento del matrimonio, Laura svenne, senza dubbio perché allora scopri che sua mamma viveva in uno stato di colpevolezza*”. Offre la vita per la conversione della madre. Dopo la morte della piccola, la mamma tornò nel suo Paese e di lei dirà il salesiano P. Zaccaria Genghini che fu il suo confessore: “*solo nel cielo potremo valutare i meriti di questa donna*” e l'altra figlia Amanda dirà: “*ho sempre creduto che mia madre fosse una santa*”. J. AUBRY, *Laura Vicuña*, Elledici, Collana Testimoni, Leumann Torino 2004

<sup>77</sup> (1930-1939) Spagnola, le viene ucciso il padre durante la guerra civile spagnola per ordine di Manuel Diaz Azaña, capo del governo comunista. La bambina ha appena sei anni e, saputo la notizia, dice alla mamma: “*Mamma, Azaña si salverà l'anima?*” La mamma risponde: “*Si salverà se fai fioretti e preghi per lui*”. La bambina offre la vita a Dio per questa intenzione. Iniziano per lei atroci sofferenze che termineranno tre anni dopo con la morte il 17 luglio 1939. Un anno dopo moriva esule in Francia Manuel Azaña, assistito da un sacerdote il quale testimonierà “*Azaña è spirato in pace con Dio dopo aver ricevuto in piena lucidità i sacramenti*”. Sua Santità Giovanni Paolo II il 12 gennaio 1996 la ha proclamata “venerabile”. P. RISSO, *Mari Carmen, figlia di un martire e vittima in Messaggero di Gesù Bambino di Praga*, Anno XCVIII (2002), n.1.



dato sorprendenti manifestazioni di grazia attuando le parole profetiche di San Pio X e di Giovanni Paolo II.

Conseguenza della conoscenza di queste sempre più frequenti manifestazioni di grazia nei bambini è il crescente interesse della teologia e delle scienze psicologiche attuali<sup>78</sup>.

---

<sup>78</sup> Molte le pubblicazioni al riguardo, ne citiamo alcune: K. RAHNER, *Per una teologia dell'infanzia*, in *Presenza Pastorale* 39, (1969) 3; A. FROSSARD, *Non ci sono che i bambini che siano dei veri metafisici*, in *Le Figaro* 10 agosto 1970; M. MONTESSORI, *I bambini viventi nella Chiesa*, Morano, Napoli 1922; S. GALLO, *Genesis del sentimento religioso nell'infanzia*, ed. Paoline, Roma 1955; J.M. ARAGO-MIJANS, *Psicologia religiosa e morale del bambino e del fanciullo*, LDC, Torino Leumann 1970; P. ALBEROA ALGARRA, *Una experiencia educativo-religiosa en niños de cero a cinco años*, tesi di laurea sostenuta presso la Università Salesiana di Roma, nel 1971; R. VIANELLO, *La religiosità infantile*, Giunti Barbera, Firenze 1976; R. COLES, *La vita spirituale dei bambini, Il senso religioso nell'esperienza infantile*, Milano 1992; M. ALETTI, *La religiosità del bambino*, Leumann (TO) 1993.



## Capitolo V

### Gli “ultimi tempi” nel Montfort e nella Scrittura

Le due prospettive<sup>79</sup> che si ravvisano nell'opera del Montfort - quella pneumatologica nella quale *“la collera divina ridurrà tutto in cenere”* (PI 16-17) e quella cristologica nella quale *“Dio verrà per regnare dovunque e per giudicare i vivi e i morti”* (SM 58) - potrebbero riassumersi in un'unica manifestazione di fuoco d'amore dello Spirito Santo?

Il Montfort, ripetendo spesso che la lotta finale si realizzerà soprattutto nell'interno dell'uomo, ci propone una chiave di lettura che proviamo ad applicare anche ad altre pagine della Scrittura che trattano degli ultimi tempi. Sotto questa ottica esaminiamo brevemente Matteo 24 e la seconda Lettera di Pietro per avere una panoramica completa della questione.

#### 1. Gli ultimi tempi nel Vangelo di Matteo e nel Montfort

*“Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, gli astri cadranno dal*

---

<sup>79</sup> Cfr.S. DE FIORES, *“Dernier temps”* in *Dictionnaire* cit., 346-367.

*cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli. (Mt 24, 29-31)*

Nel “cielo”, cioè nella dimensione dello spirito, il “sole” che è Dio “*si oscurerà*”: è la conseguenza di un secolo di ateismo teorico e pratico con il quale l'uomo ha preteso di mettere al bando Dio, rinnovando sulla terra il “non serviam” che già risuonò nel cielo. E' il tremendo “silenzio di Dio” tanto temuto dal popolo di Israele.

Di conseguenza “*la luna non darà più la sua luce*”: la Chiesa, che riflette la luce del sole che è Dio, entrerà in una profonda crisi la cui più evidente manifestazione saranno “*gli astri che cadranno dal cielo*”. Nel cielo di Dio gli “astri” sono i sacerdoti (“*Voi siete la luce del mondo*” Mt 5,14): dal dopo Concilio ad oggi circa 100mila sacerdoti hanno abbandonato il loro ministero, e l'esodo non accenna a finire.

“*Le potenze dei cieli saranno sconvolte*”: I cieli sono gli spiriti degli uomini che, orfani perché hanno perduto il Padre e la Madre, si troveranno in un profondo caos morale e spirituale. Anche questa situazione è già abbastanza evidente.

“*Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra*” .

L'unico segno del Figlio dell'uomo è la Croce. Tale segno comparirà impresso a fuoco in ciascun'anima. Nella sofferenza ogni anima comprenderà la sua ingratitudine e la sua dimenticanza per l'Amore crocifisso, si batterà il petto e sarà salva.

Nella *Dives in Misericordia* leggiamo: “*Quel figlio, che riceve dal padre la porzione del patrimonio che gli spetta e lascia la casa per sperperarla in un paese lontano, vivendo da dissoluto, è in certo senso l'uomo di tutti i tempi*”<sup>80</sup> che, disperato, si prepara a tornare nella casa del Padre.

Gli ultimi tempi sono quelli del massimo degrado morale che stiamo vivendo e dei quali il Montfort è profeta. Questa visione gli fa sgorgare dal cuore la grande supplica a Dio Padre Onnipotente:

*“Ricordati, Signore, di questa comunità per compiere la tua giustizia. (...) Tutto diverrà alla fine come Sodoma e Gomorra? La tua volontà non deve compiersi in terra come in cielo, e non deve stabilirsi il tuo regno? Non hai rivelato, già da tempo, a qualcuno dei tuoi amici un futuro rinnovamento della Chiesa? Non devono gli ebrei riconoscere la verità? Tutto questo attende la Chiesa. Tutti i santi del cielo gridano: non farai giustizia? Tutti i giusti della terra implorano: Amen. Vieni, Signore!”* (PI 5).

*“E vedranno il Figlio dell'uomo venire sopra le nubi del cielo con grande potenza e gloria”*. La venuta del Figlio “con potenza” è la risposta del Padre che verrà con la potenza che Gli è propria: potenza creatrice, rigeneratrice, potenza d'amore, potenza di luce... Non verrà certo a distruggere, perché il Padre crea, non distrugge; non verrà a punire, perché è Padre di Misericordia; non verrà ad aggiungere tenebra a tenebre, perché Lui è Padre di Luce che genera e dà Luce.

Verrà e *“strapperà il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre che copriva tutte le genti”* (Is 25,7) e che impediva agli uomini di vederlo e perciò di amarlo. Il Figlio dell'uomo si manifesterà

---

<sup>80</sup> S.S. GIOVANNI PAOLO II, *Dives in Misericordia*, n.5.

con la “potenza” di fuoco del suo Spirito che è la Misericordia (*“quell'Amore che è più potente del peccato, del male e della morte”*<sup>81</sup>) e accenderà in ogni uomo il fuoco del suo amore.

*“Egli manderà i suoi angeli con una grande tromba e raduneranno tutti i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli”*. Questi “angeli” potrebbero essere i sacerdoti di cui parla il Montfort, *“uomini simili a nubi elevate da terra e sature di celeste rugiada, pronte a volare dovunque le spinga il soffio dello Spirito Santo”* (PI 9)?

Saranno questi sacerdoti-angeli, *“fuoco ardente, ministri del Signore, che metteranno dappertutto il fuoco del divino amore”* (VD 56) a radunare *“gli eletti dai quattro venti”* dei quali si parla nel vangelo di Matteo? Da quanto espresso nella Preghiera Infocata sembrerebbe di sì: *“Raccogli, chiama, raduna da ogni parte del tuo regno i tuoi eletti per farne un corpo d'armata contro i tuoi nemici.”* PI 26).

## **2. Il “diluvio di fuoco” del Montfort e la “pioggia di fuoco” nella seconda lettera di Pietro**

Il diluvio di fuoco di Montfort richiama da vicino la pioggia di fuoco della seconda lettera di Pietro (2Pt 3,7-10):

*“Il regno speciale di Dio Padre è durato fino al diluvio e si è concluso con un diluvio d'acqua. Il regno di Gesù Cristo è terminato con un diluvio di sangue. Ma il tuo regno, Spirito del Padre e del Figlio, continua tuttora e finirà con un diluvio di fuoco d'amore e di giustizia (...) Nulla si sottrae al suo calore. Si accenda dunque questo divino fuoco, che Gesù Cristo è venuto a portare sulla terra, prima che divampi quel-*

---

<sup>81</sup> *Ibid.* VIII,15.

*lo della tua ira che ridurrà in cenere tutta la terra. Mandi il tuo Spirito e tutti sono creati, e rinnovi la faccia della terra. Invia sulla terra questo Spirito tutto fuoco e crea sacerdoti tutto fuoco! Dal loro ministero sia rinnovato il volto della terra e riformata la tua Chiesa” (PI 16, 17).*

Quel “prima che divampi quello della tua ira che ridurrà in cenere tutta la terra” ha lasciato giustamente supporre che il Montfort preveda una catastrofica fine del mondo, una cosmica Sodoma e Gomorra. Ma quel “prima che” non potrebbe essere inteso come il “se” che incontriamo sovente nella Scrittura quando viene minacciata una grande sciagura, condizionata però dalla risposta dell'uomo, come ad esempio nel caso di Sodoma e Gomorra<sup>82</sup>, di Ninive<sup>83</sup>, nel Vangelo di Luca 13<sup>84</sup> ecc.?

In questo caso, qualora i predestinati accogliessero l'invito di Maria consacrandosi totalmente a Dio, la terra non sarebbe ridotta in cenere per colpa dell'uomo, ma anzi sarebbe rigenerata dal Fuoco dello Spirito Santo che scaturirebbe da questi campioni di Maria. La “fine del mondo” sarebbe unicamente “la fine del mondo del male” e tutto sfocerebbe in un positivo orizzonte di luce e di vita.

La descrizione piena di speranza e di gioia che il Montfort pone come conseguenza del “diluvio di fuoco” negli ultimi tempi riecheggia la “pioggia di fuoco” di cui parla San Pietro nella sua seconda Lettera:

*“Il mondo d'allora perì sommerso dal diluvio. Ora, i cieli e la terra attuali sono conservati dalla medesima parola, riser-*

---

<sup>82</sup> “Se a Sodoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutta la città” (Gen 18,26).

<sup>83</sup> cfr Giona 3.

<sup>84</sup> “Se non vi convertirete perirete tutti allo stesso modo” (Lc 13,3).

*vati al fuoco per il giorno del giudizio e della rovina degli empi. Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un giorno è come mille anni, e mille anni come un giorno solo. Il Signore non ritarda nell'adempiere la sua promessa, come certi credono; ma usa pazienza verso di voi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. Il giorno del Signore verrà come un ladro; allora i cieli con fragore passeranno, gli elementi consumati dal calore si dissolveranno e la terra con quanto c'è in essa sarà distrutta.” (2Pt 3, 7-10).*

Si ha l'impressione che il Montfort e San Pietro esprimano lo stesso messaggio di vita, descrivendo con termini diversi la potente azione che, negli ultimi tempi, lo Spirito Santo esprimerà in una inimmaginabile Pentecoste.

Vari elementi ci permettono di intravedere nelle espressioni di Pietro i balenii di questa Pentecoste, prima di tutto il termine “promessa”: una “promessa” di distruzione, letteralmente e biblicamente parlando, è inconcepibile. Promettere, dizionario alla mano, equivale a “far sperare, lasciar sperare bene”; nella Scrittura la “promessa” porta sempre con sé la speranza - che in Dio è certezza - di cose belle, di vita, di gioia. Le cose negative, come la morte e la sofferenza, non vengono preannunziate come promessa, ma come minaccia.

Per convincerci di questa realtà esaminiamo alcune tra le “promesse” più note.

- Dio promette la redenzione dopo il peccato di Adamo ed Eva (Gen 3,14-15);
- promette a Caino protezione anche dopo l'omicidio di Abele (Gen 4,15);
- promette ad Abramo che è senza figli una discendenza numerosa



- come la polvere della terra e le stelle del cielo (Gen 12,2 ss.; Gen 15,5);
- simile promessa fa ad Agar, per consolarla dei maltrattamenti subiti da parte di Sara (Gen 16,10);
- al popolo ebraico promette, in Mosè, di condurlo in *“un paese dove scorre latte e miele”* (Es 3,17), appunto la terra *“promessa”*;
- ai profeti Dio promette il Redentore, il segno supremo della sua fedeltà, della sua alleanza, del suo amore.
- Quando Gesù sta per tornare al Padre, e vede i suoi rattristati e sperduti, li consola ancora con una promessa: *“Non vi lascerò orfani, ritornerò da voi... il Padre vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di Verità”* (Gv 14,15-18).

La Scrittura è tutta un crescendo di promesse sempre più luminose, tutte regolarmente mantenute da Dio che è “fedele”: la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto; la terra promessa; il Messia e la liberazione dal peccato e dalla schiavitù dell'inferno; Dio con noi, Dio in noi... tutte prove della potente azione del Padre che avanza nella riconquista d'amore dei Suoi figli, delle Sue creature, dell'intero universo.

La “promessa” di un fuoco distruttore ci sembra incompatibile con questo quadro di amore sempre più ampio.

Questa “pioggia di fuoco” ci sarà, ma sarà quella che chiede la Chiesa: *“Emitte Spiritum tuum et creabuntur, et renovabis faciem terrae”*.

E San Pietro, che ben conosce l'azione dello Spirito Santo, data la “promessa” di una universale Pentecoste, può con tranquillità garantirne l'effetto:

*“Secondo la sua promessa, noi aspettiamo cieli nuovi e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia”* (2Pt 3,13).

Questa Pentecoste universale non poteva avverarsi nel tempo in cui Pietro scriveva le sue lettere, perché era necessario che prima tutti gli uomini fossero pronti a riceverla, perché Dio *“usa pazienza verso di noi, non volendo che alcuno perisca, ma che tutti abbiano modo di pentirsi”* (2Pt 3,9).

Questo il Montfort vede, questo chiede:

*“Ma il tuo regno, Spirito del Padre e del Figlio, continua tuttora e finirà con un diluvio di fuoco d'amore e di giustizia. Quando verrà questo diluvio di fuoco del puro amore, che devi accendere su tutta la terra in modo così dolce e veemente da infiammare e convertire perfino i musulmani, i pagani e gli ebrei?”* (PI 17)

Conosciamo l'effetto dello Spirito Santo sui primi discepoli: il fuoco dello Spirito li penetra e li trasforma; toglie la paura, il rispetto umano, la nebbia dell'ignoranza ed essi non esitano ad affrontare flagelli e carcere per testimoniare la Verità.

Effetto ancora più trasfigurante esso avrà sugli uomini degli ultimi tempi descritti dal Montfort, totalmente rigenerati nello spirito e nel corpo (“cielo e terra”) dal Fuoco Divino:

*“Questi imitatori degli apostoli predicheranno con tale forza, così grande e strepitosa da scuotere tutti gli animi e i cuori dovunque si recheranno. Ad essi infatti darai la tua parola, anzi la tua lingua e sapienza, a cui nessun avversario potrà resistere”* (PI 22-24).

Può anche aiutarci esaminare la Pentecoste minore di cui si parla negli Atti degli Apostoli:

*“Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò, e tutti furono pieni di Spirito Santo e annun-*

*ziavano la parola di Dio con franchezza. La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola... ” (At 4,31-32).*

Atti 4,32: *“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuor solo e un'anima sola”.*

2Pt 3,12: *“Nel giorno di Dio i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno”.*

La fusione dei metalli è opera propria del fuoco, che solo può scioglierli, purificarli, amalgamarli. La “fusione” tra gli uomini è opera propria, specifica del "fuoco" dello Spirito Santo: la moltitudine che aveva *“un cuor solo e un'anima sola”* è appena una primizia di quell’ *“Unum sint”* per cui Gesù ha pregato ed ha offerto se stesso: *“Padre, che siano una cosa sola, come noi”* (Gv 17,11).

Quando verrà il “giorno di Dio”, grazie all'azione degli ultimi apostoli visti e chiesti dal Montfort, sarà riversata sull'umanità una tale potenza di Fuoco che tutti gli uomini formeranno una unità perfetta tra di loro e con Dio, saranno *“un cuor solo e un'anima sola”* (At 4,32).

E' il trionfo dei Cuori di Gesù e di Maria visto e auspicato da S. Luigi Maria Grignon de Montfort:

*“Quando verrà quel tempo fortunato, nel quale la divina Maria regnerà padrona e sovrana nei cuori per sottometterli pienamente all'impero del suo grande ed unico Gesù?” (VD 217)*

E' l'attuazione della grande “promessa” di San Pietro:

*“Poiché dunque tutte queste cose devono dissolversi così, quali non dovete essere voi, nella santità della condotta e*

*nella pietà, attendendo e affrettando la venuta del giorno di Dio, nel quale i cieli si dissolveranno e gli elementi incendiati si fonderanno! E poi, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e una terra nuova, nei quali avrà stabile dimora la giustizia” (2Pt 3,11-13).*

E' il regno di Gesù Cristo preconizzato dal Montfort:

*“Come è certo, l'amabile mio Gesù - ora nella sua gloria - verrà una seconda volta sulla terra per regnarvi, (...). La differenza che vi sarà tra la prima e l'ultima venuta, consisterà in questo: la prima fu segreta e nascosta, la seconda sarà gloriosa e risplendente. Ma tutte e due sono perfette, perché l'una e l'altra avvengono per mezzo di Maria” (VD 158)*

E' la realizzazione della “promessa” fatta dalla Vergine a Fatima:

*“Infine sarà concesso al mondo un lungo periodo di pace... il mio Cuore Immacolato trionferà!”<sup>85</sup>*

---

<sup>85</sup> *Memorie di Suor Lucia*, cit. 168.

## Conclusion

Queste riflessioni cercano di leggere questi nostri tempi alla luce della libertà dell'uomo che può con le sue scelte cambiare il corso della storia:

*“Vedi, io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male (...)io ti ho posto davanti la vita e la morte, la benedizione e la maledizione; scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza” (Dt 30,15ss.)*

Su questa linea Giovanni Paolo II, dopo aver illustrato il male in atto e i pericoli estremi ai quali è esposta l'umanità, ci ha donato la Dives in Misericordia.

Anche il Montfort, profeticamente, ha “visto” e descritto il male di questi nostri tempi, la sua diagnosi “negativa” è pienamente attuale; attendiamo ora una conferma “positiva” alle sue profezie, cioè la nascita della “Compagnia” di sacerdoti di fuoco e dello “squadrone” dei nuovi apostoli che, *“con l'umiltà del loro calcagno, uniti a Maria, schiaceranno il capo del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo”* (VD 54).

Nel grigiore spirituale che stiamo vivendo questa sarà la più inaudita manifestazione dello Spirito, sarà il trionfo di Maria e del suo *“humble esclave et pauvre enfant”* che Lei, Madre e Regina, consacrerà tra i massimi profeti della cristianità.

Gli Apostoli degli ultimi tempi saranno il vino nuovo delle nozze di Cana che Maria farà scaturire dal Cuore del Padre quando ormai nella Chiesa si starà estinguendo la Luce dello Spirito<sup>86</sup>. Essi *“supereranno in santità la maggior parte degli altri santi quanto i cedri del Libano sorpassano gli arbusti... metteranno dappertutto il fuoco del divino amore... estenderanno il dominio dell'Altissimo sopra quello degli empi, idolatri e maomettani... con l'umiltà del loro calcagno, uniti a Maria, schiacceranno il capo del diavolo e faranno trionfare Gesù Cristo...”*.

Sarà sufficiente la loro azione per bloccare *“l'ira che ridurrà in cenere tutta la terra”*? Non abbiamo noi la bilancia di san Michele per poter quantificare l'azione della Grazia, però il *“trionfo di Gesù Cristo”* di cui parla il Montfort ci sembra poco coniugabile con la sua *“ira che ridurrà in cenere tutta la terra”*; sono due realtà antitetiche che possiamo leggere solo come un aut-aut: o il diluvio di Fuoco della Misericordia che trasfigura e rigenera o la pioggia di fuoco dell'ira che distrugge e incenerisce. Proprio come a Sodoma e Gomorra, in dimensione mondiale.

Non sta a noi enfatizzare la Misericordia di Dio, ma è nostro dovere di docili figli della Chiesa credere nella parola ufficiale del Papa e attuarla:

*“Quanto più la coscienza umana, soccombendo alla secolarizzazione, perde il senso del significato stesso della parola misericordia, quanto più, allontanandosi da Dio, si distanzia dal mistero della misericordia, tanto più la Chiesa ha il diritto e il dovere di far appello al Dio della misericordia con “forti grida”. Queste “forti grida” debbono essere proprie della Chiesa dei nostri tempi, rivolte a Dio per implorare la*

---

<sup>86</sup> *“Quando il Figlio dell'uomo tornerà, troverà forse la fede?”* (Lc 18,8)

*sua misericordia, la cui certa manifestazione essa professa e proclama come avvenuta in Gesù crocifisso e risorto, cioè nel mistero pasquale. E' questo mistero che porta in sé la più completa rivelazione della misericordia, cioè di quell'amore che è più potente della morte, più potente del peccato e di ogni male, dell'amore che solleva l'uomo dalle abissali cadute e lo libera dalle più grandi minacce”* (Dives in Misericordia, VII, 15).

Eliminiamo le sterili polemiche ed eleviamo “forti grida” perché, in questi ultimi tempi, Maria doni alla Chiesa la “Compagnia” e lo “Squadrone” profetizzati dal Montfort. Chi ne farà parte? L'esortazione del Santo Padre è rivolta a tutti: ciascuno di noi - obbedendo alla voce del Pastore - è invitato a realizzare il regno del Padre facendosi Apostolo della Misericordia.

*“Con lo sguardo fisso su Cristo,  
sorretti dalla speranza che non delude,  
camminiamo insieme  
sulle vie del nuovo millennio:  
**Alzatevi, andiamo!”***

(Giovanni Paolo II)





## Fonti e Bibliografia

### 1. Fonti

LUIS MARIA GRIGNION DE MONTFORT, *Opere*, I e II, Roma 1990.

LUCIA DOS SANTOS, *Memorie di Suor Lucia*, vol.I, a cura di Condor Luigi svd, Fatima 1988.

S. RITUUM CONGREG. *Lucionen. Beatificationis et canonizationis Ven. Servi Dei Ludovici Mariae Grignon de Montfort (...) Positio super scriptis*, Romae, 1851.

PIO X P.P., *Decreto Quam singulari*, in: *Il decreto Quam singulari sull'età ri-chiesta per la prima Comunione*, F. Pustet editore pontificio, Roma 1928.

BENEDETTO XV *Omelia* del 30 luglio 1916 tratta dall'Osservatore Romano.

Decreto APOSTOLICAM ACTUOSITATEM, in *I Documenti del Concilio Vaticano II*, Roma 1967.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Il Messaggio di Fatima, Commento Teologico*, Città del Vaticano 2000

I discorsi e i documenti pontifici di Sua Santità Giovanni Paolo II sono tratti dal CD-Rom:

*Insegnamenti di Giovanni Paolo II*, Libreria Editrice Vaticana, Roma 1997.

### 2. Bibliografia

AA.VV., *Maria nel mistero di Cristo pienezza del tempo e compimento del Regno*, Atti dell'XI Simposio Internazionale Mariologico, Roma 7-10 ottobre 1997, Roma 1999, a cura di E. Peretto.

M. ALETTI, *La religiosità del bambino*, Torino 1993.

C. ANDERSEN, G. DENZLER *Millenarismo (Chialismo)*, in *Dizionario storico del Cristianesimo* Milano 1992, ad vocem.

J.M. ARAGO-MITJANS, *Psicologia religiosa e morale del bambino e del fan-ciullo*, Torino 1970.

P. ARBEROA ALGARRA, *Una experencia educativo-religiosa en niños de cero a cinco años*, tesi di laurea sostenuta presso la Università Salesiana di Roma, 1971.

- J. AUBRY, *Laura Vicuña*, Elledici, (Testimoni), 2004.
- K. BARTH, *Die Kirchliche Dogmatik*, München 1932.
- A.C.BERNARD, “*Simboli spirituali*”, in Nuovo Dizionario di Spiritualità a cura di Stefano De Fiores e Tullio Goffi, Roma, 1982, ad vocem.
- L. BOFF, *Il volto materno di Dio. Saggio interdisciplinare sul femminile e le sue forme religiose*, Brescia 1981.
- L. BORRIELLO, *Con occhi semplici, Antonietta Meo, Nennolina*, Città del Vaticano, 2001.
- BRUNO DE JESUS ET MARIE, *L'enfant et la “voie d'enfance”*, Paris 1936.
- A. CASALEGNO, *Tempo ed eternità, in dialogo con Ugo Vanni SI*, Cinisello Balsamo 2002.
- R. COLES, *La vita spirituale dei bambini, Il senso religioso nell'esperienza infantile*, Milano 1992.
- B. CORTINOVIS, *Presentazione*, in Opere di San Luigi Maria da Montfort I, Roma 1990.
- B. CORTINOVIS, *Dimensione ecclesiale della spiritualità di San Luigi Maria Grignion de Montfort*, Roma, 1998.
- S. DE FIORES, *La figura di Maria nel Trattato della Vera Devozione*, in Miles Immaculatae 19 (1983) 1-3, 50-68.
- S. DE FIORES, *La missione nell'itinerario spirituale ed apostolico di S. Luigi Maria da Montfort*, in AA.VV, *La missione Montfortana ieri e oggi*, Atti del II convegno intermontfortano, Roma, 1984, 34, 35 e in Quaderni Montfortani 2 (1985).
- S. DE FIORES, *Lo Spirito Santo e Maria negli ultimi tempi secondo San Luigi Maria de Montfort*, in Quaderni Montfortani 4, (1986) 3-48.
- S. DE FIORES, *Derniers temps* in Dictionnaire de spiritualité Montfortaine, Novalis, Ottawa, 1994, 346-367, sous la direction de S. De Fiores, ad vocem.
- S. DE FIORES, *Le apparizioni all'incrocio degli studi teologico-interdisciplinari. Stato della questione nell'odierna riflessione culturale*, in Fenomenologia e teologia das Apariçoes, Actas do Congresso Internacional de Fátima (9-12 de Outubro de 1997), Fátima 1998, 31.
- S. DE FIORES, *La vicenda ecclesiale di di Grignion de Montfort dalla beatificazione ad oggi*, in Quaderni Montfortani 6, (1989), 6-40.
- J. DUPONT, *Les tres Apocalypses Synoptiques*, Paris, 1985.
- A. FEUILLET, *Jésus et sa Mère d'après les récits lucanines de l'enfance et d'après saint Jean*, Paris 1974.
- A.M. FIOCCHI, *Virtù eroiche nei bambini?* in La Scuola cattolica 70 (1942).
- H. FREHEN, *Le “second avènement” de Jésus-Christ et le “méthode” de Saint Louis Marie de Montfort*, in Documentation Montfortaine 7 (1962), n.31, 98-108.
- E. FROMM, *Anatomia della distruttività umana*, Milano 1973.

- A. FROSSARD, *Non ci sono che i bambini che siano dei veri metafisici*, in *Le Figaro* 10.08.1970.
- B. FORTE, *Trinità come storia*, Cinisello Balsamo, 1985.
- S. GALLO, *Genesi del sentimento religioso nell'infanzia*, Roma 1955.
- R. GARRIGOU-LAGRANGE, *Parvuli* in *La vie spirituelle* 12 (1931).
- R. GARRIGOU-LAGRANGE, *L'esistenza delle virtù eroiche nei bambini*, in *Vita cristiana* 15 (1943).
- H.M. GEBHARD, *Commento al Trattato della vera devozione a Maria Vergine*, in *Regina dei Cuori* 5 (1918).
- G. GHARIB, *Presentazione di Maria*, in *Nuovo Dizionario di Mariologia*, Cinisello Balsamo, 1986, a cura di Stefano de Fiores e Salvatore Meo, ad vocem.
- G. GRESHAKE, *Breve trattato sui Novissimi*, Brescia 1978.
- C. JOURNET, *L'Eglise du Verbe incarné*, vol.II, *Sa structure interne et son unité catholique*, Desclée de B. 1962.
- R. LACK, *Simboli biblici*, in *Nuovo Dizionario di Spiritualità* Roma, 1982, a cura di Stefano De Fiores e Tullio Goffi, ad vocem.
- R. LAURENTIN, *Structure et théologie* de Luc I-II, Paris 1957.
- R. LAURENTIN, *Dio mia tenerezza*, Edizioni Monfortane, Roma 1985.
- F.M. LÉTEHEL, *La Maternità di Maria nel mistero dell'Incarnazione e della nostra divinizzazione secondo San Luigi Maria Grignion de Montfort e il Card. De Bérulle*, in *Theotokos*, III (1995/2)429-470.
- A. LHOMEAU, *La Vierge Marie et les Apôtres des derniers temps d'après le B.Louis-Marie de Montfort*, Tours Mame 1919.
- A. MARANGON, *Tempo*, in *Nuovo Dizionario di teologia Biblica*, Cinisello Balsamo, 1989, a cura di Rossano P., Ravasi G., Ghirlanda A., ad vocem.
- M. MONTESSORI, *I bambini viventi nella Chiesa*, Napoli 1922.
- H. MÜLEN, *Una mystica persona. La Chiesa come il mistero dello Spirito Santo in Cristo e nei cristiani: una persona in molte persone*, Roma 1968.
- P. OGER, *Note al Trattato della vera devozione a Maria Vergine*, Roma, 1945.
- B. PAPÀSOGLI, *Montfort un uomo per l'ultima Chiesa*, Roma 1991.
- B. PAPÀSOGLI, *Introduzione generale*, in *Opere di San Luigi Maria da Montfort I*, Roma 1990.
- L. PEROUAS, *Grignion de Montfort serait-il maximaliste?*, in *Cahiers Marials* 10 (1966) n.52, 147.
- L. PEROUAS, *Ce qui croyait Grignion de Montfort et comment il a vécu sa foi*, Mame 1973.
- X. PIKAZA, *El Espíritu Santo y Maria en la obra de s. Lucas*, in *Ephemerides mariologicae* 28 (1978).
- A. PLESSIS, *Commentaire du Traité de la vraie dévotion*, Pontchâteau, 1943.

- K. RAHNER, *Il Dio Trino come fondamento originario e trascendente della storia della salvezza*, in *Mysterium salutis*, III, Brescia, 1969.
- K. RAHNER, *Per una teologia dell'infanzia*, in *Presenza Pastorale* 39, (1969) 3.
- P. RISSO, *Mari Carmen, figlia di un martire e vittima*, in *Messaggero di Gesù Bambino di Praga*, Anno XCVIII (2002), 28-29.
- P. ROSSANO, G. RAVASI, A. GHIRLANDA, *Apocalisse e Tempo*, in *Nuovo Dizionario di teologia Biblica*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo, 1989, ad voces.
- J. SEGUY, *D'une jacquerie à une Congregation Religieuse, Autour des origines eudistes*, in *Archives de Sciences Sociales des Religions*, 52 (1981).
- J. SEGUY, *Millénarisme et 'Ordres Adventistes': Grignon de Montfort et les apôtres des derniers temps*, *Archives de Sciences Sociales des Religions* 53 (1982) 23-48.
- A. STÖGER, *Lettera di Giuda e seconda lettera di Pietro*, Roma 1964.
- TOURÒN DEL PIE, *Maria en la escatología de Lucas*, in *Ephemerides mariologicas* 31 (1981) 260-261.
- U. VANNI, *Apocalisse*, in *Nuovo Dizionario di teologia Biblica*, Cinisello Balsamo, 1989, a cura di Rossano P., Ravasi G., Ghirlanda A., ad vocem.
- R. VIANELLO, *La religiosità infantile*, Firenze 1976.
- H.U. VON BALTHASAR, *Teodrammatica*, III, in *Le persone del dramma*, Milano 1983.

## Indice

Introduzione.....	pag. 7
Capitolo I	
GLI “ULTIMI TEMPI” SECONDO SAN LUIGI MARIA GRIGNION DE MONTFORT .....	11
1. Gli “ultimi tempi” negli scritti del Montfort .....	11
2. Continuità e novità di prospettive .....	13
3. Scenario degli ultimi tempi .....	14
4. L'azione dello Spirito e di Maria nella fase finale della storia .....	17
Capitolo II	
LO SPIRITO SANTO E MARIA PROTAGONISTI CELESTI NEGLI ULTIMI TEMPI .....	21
1. Lo Spirito Santo e il suo rapporto con Maria nell'opera del Montfort .....	21
2. Maria nei testi montfortani .....	23
3. La presenza specialissima di Maria e l'azione dello Spirito Santo negli ultimi tempi .....	27
Capitolo III	
GLI “ APOSTOLI DEGLI ULTIMI TEMPI”	
SECONDO S. LUIGI MARIA GRIGNION DE MONTFORT .....	31
1. “Ma chi saranno questi servi, schiavi e figli di Maria?” .....	32
2. Il “segreto” di tanta grazia è nella consacrazione .....	36
3. La costituzione della “Compagnia” .....	38
4. I sacerdoti della “compagnia di Maria” .....	42
5. “Altri sacerdoti che si uniscono a loro” .....	45
6. Lo “squadrone di bravi e valorosi soldati di Gesù e di Maria” .....	46
Capitolo IV	
ATTUALIZZAZIONE DELLA DOTTRINA DEL MONTFORT SUGLI ULTIMI TEMPI .....	49
1. I bambini nello spirito .....	50
2. Il “modo meno atteso tra gli uomini” .....	52
3. Il “talòn” di Maria sono anche i bambini .....	55
4. “I bambini salveranno il mondo” .....	57
5. La consacrazione .....	62
6. Santi “in pochissimo tempo” nello “stampo divino” che è Maria.....	66
Capitolo V	
GLI “ULTIMI TEMPI” NEL MONTFORT E NELLA SCRITTURA .....	73
1. Gli ultimi tempi nel Vangelo di Matteo e nel Montfort .....	73
2. Il “diluvio di fuoco” del Montfort e la “pioggia di fuoco” nella seconda lettera di Pietro .....	76
Conclusione .....	83
Bibliografia .....	87

**G**iovanni Paolo II il 13 maggio 2000 dichiarò a Fatima, in Portogallo: *“Qui è apparsa la Donna vestita di sole dell’Apocalisse...”*, lasciando chiaramente intendere che a Fatima, il 13 maggio 1917 è iniziata l’apocalittica lotta annunciata nel libro della Genesi: *“Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe, lei ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno”* (Gen 3,15). Questa lotta terminerà con la sconfitta definitiva del male che sarà chiuso nell’Abisso per mille anni (Ap 20,3).

Sarà il “calcagno” di Maria che distruggerà il male. Chi rappresenta il “calcagno” di Maria che in questi ultimi tempi schiaccerà la testa al serpente? Gli unici due santi che hanno trattato questo tema sono San Luigi Maria Grignion di Montfort e San Pio da Pietralcina.

Montfort ha preconizzato uno “squadrone” di laici e una “compagnia” di sacerdoti completamente di Maria ai quali dirige un invito che costituisce una vera e propria “chiamata alle armi” per questa ultima battaglia. Padre Pio ripeté varie volte *“I bambini salveranno il mondo”* e chiese insistentemente la formazione di nidi di preghiera di bambini nello spirito di Fatima.

Saranno quindi i sacerdoti, i laici e i bambini totalmente consacrati a Maria i “vincitori” descritti nell’Apocalisse (Ap 12,10)

Chi, leggendo queste pagine, ne sentirà l’eco nel cuore, si metta in contatto con noi:

### **Armata Bianca**

Via Sant’Apollonia 8 67100 L’Aquila  
avemaria@armatabianca.org  
www.armatabianca.org